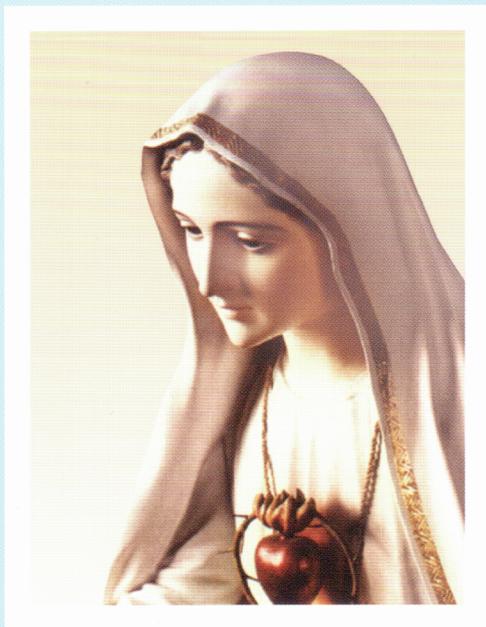


MOVIMENTO SACERDOTALE MARIANO

Esercizi Spirituali Internazionali



MEDITAZIONI
di don Stefano Gobbi

Collavalenza: 29 giugno - 5 luglio 2003

MEDITAZIONI DI DON STEFANO GOBBI

Prima Meditazione

La Donna Vestita di sole e il Dragone rosso

(Nascita e Diffusione del Movimento Sacerdotale Mariano)

Seconda Meditazione

La Donna vestita di sole alla ricerca dei piccoli.

(Impegni per appartenere al Movimento Sacerdotale Mariano)

Terza Meditazione

Il Rosario la preghiera dei piccoli per la vittoria.

(I Cenacoli del Movimento Sacerdotale Mariano)

Quarta Meditazione

La Vittoria nel trionfo della Divina Misericordia.

(I Sacerdoti del Movimento Sacerdotale Mariano)

Note:

1– Le meditazioni sono riprese dalle cassette registrate dalla Ditta Rosignoli Mario, via Boccalini, 29 - 60025 - Loreto (AN); Tel. 071977181.

2– Le citazioni dei messaggi sono prese dal libro “Ai Sacerdoti Figli Prediletti della Madonna”, 25° edizione, edita nel gennaio 2004, dalla Ditta Lampograf di Montesilvano (Pescara)

3– La stampa delle Meditazioni e' stata curata dal Rev. Don Ivan Pojavnik e dal Rev. Padre Quartilio Gabrielli.

Prima meditazione: 30 giugno 2003

LA DONNA VESTITA DI SOLE E IL DRAGONE ROSSO

(Nascita e diffusione del Movimento Sacerdotale Mariano)

A - L'Anno del S. Rosario.

B - La grande prova.

C - Il mistero della iniquità.

D - Il mistero della Misericordia

E - Nascita diffusione del Movimento Sacerdotale Mariano

Sia lodato Gesù Cristo!

«Imparate da Me che sono mite ed umile di cuore e troverete riposo alle vostre anime» (Mt 11,29).

Il nostro riposo lo troviamo nella mitezza ed umiltà di cuore. In questo spirito vogliamo guardare, nella luce della Sapienza e del Cuore Immacolato di Maria, ai tempi che viviamo **per comprendere l'Opera che la Madonna sta facendo in ogni parte del mondo, con il Movimento Sacerdotale Mariano.**

A - L'Anno del santo Rosario

Siamo in un anno particolare: nell'Anno del Rosario. Nella mia circolare del 2003 avevo sottolineato che per noi questo anno è l'anno del Cenacolo. Quanto il Papa domanda di fare con la lettera "Rosarium Virginis Mariae", noi lo facciamo dall'inizio del Movimento Sacerdotale Mariano col Cenacolo. In Cenacolo recitiamo il Rosario. Per questo, se il Papa dice che questo anno è quello del Rosario, per noi del Movimento Sacerdotale Mariano deve essere il tempo del Cenacolo.

«Rinnovo oggi il mio invito a moltiplicare i Cenacoli di preghiera, da Me domandati con tanta materna insistenza» (30 maggio 93).

«Il periodo della purificazione e della grande tribolazione che state vivendo deve essere per voi il tempo del Cenacolo.

È il tempo del Cenacolo per la Chiesa, da Me invitata ad entrare nel Cenacolo del mio Cuore Immacolato...

È il tempo del Cenacolo per questa povera umanità, così posseduta dagli Spiriti del male, sospinta sulla strada del piacere e dell'orgoglio, del peccato e dell'impurità, dell'egoismo e della infelicità.

L'umanità deve ora entrare nel Cenacolo del mio Cuore Immacolato: qui, come Mamma, le insegnerò a pregare, a pentirsi, la condurrò alla penitenza e alla conversione, al cambiamento del cuore e della vita... Per questo domando oggi che la Chiesa e l'umanità entrino nel Cenacolo che la vostra Mamma celeste ha preparato per voi» (22 maggio 1996).

Quale è il frutto del Cenacolo? È la seconda Pentecoste. La Madonna ci vuole nel Cenacolo, per prepararci a ricevere il grande dono che trasformerà il mondo: il fuoco della seconda Pentecoste.

Quanto più entriamo nella prova e le sofferenze aumenteranno, tanto più il Consolatore avrà il compito di adempiere alla sua missione in questi tempi: essere per noi il conforto, "Consolatore ottimo."

«Nel pianto di una umanità senza Dio, scenderà il conforto dello Spirito Santo, che condurrà tutto il mondo alla perfetta glorificazione del Padre Celeste, operando un nuovo spotalizio di amore fra l'umanità rinnovata ed il suo Signore che l'ha creata, redenta e salvata.

Nel pianto di una Chiesa divisa, oscurata e ferita si sentirà il conforto dello Spirito Santo, che la ricoprirà di forza e di sapienza, di grazia e di santità, di amore e di luce, così che possa dare la sua piena testimonianza a Gesù, vivente in essa fino alla fine del mondo.

Nel pianto delle anime, rese schiave di Satana, immerse nel-

l'ombra del peccato e della morte, si poserà il conforto dello Spirito Santo, che donerà la luce della presenza di Dio, la vita della grazia divina, il fuoco dell'amore, così che in esse la santissima e divina Trinità potrà porre la sua abituale dimora.

Nel pianto della grande prova (che noi adesso stiamo vivendo), scenderà il conforto della divina presenza dello Spirito del Signore, che vi condurrà a vivere gli avvenimenti che vi attendono con fiducia, (molti di voi sono scoraggiati) con coraggio, con speranza, con serenità e con amore... Per questo oggi vi invito ad unire la vostra preghiera alla mia, perché possa scendere su di voi lo Spirito del Signore con tutti i suoi doni.

Vieni o Spirito Santo. Vieni a cambiare la faccia della terra. Vieni presto. Vieni in questi ultimi tempi. Vieni ora che la grande prova è giunta.

Vieni e portaci la tua seconda Pentecoste, affinché i nostri occhi possano contemplare il tuo più grande prodigio dei nuovi cieli e della nuova terra» (30 maggio 1993).

Vieni Spirito Santo su questo Cenacolo. Per questo la Madonna ci ha portato qui.

È il tempo del Cenacolo per preparare la seconda Pentecoste.

B - La grande prova

È il tempo del Cenacolo, perché la grande prova è giunta.

È il tempo del Cenacolo per noi, perché Giovanni Paolo II ha proclamato l'Anno del Rosario!

Perché non l'ha proclamato nell'anno 2000, o 2001, o 2002? Nella mia lettera circolare dicevo: perché per l'umanità e la Chiesa è giunto il tempo della grande prova. La prova significa la sofferenza, significa un castigo misericordioso; la prova è giunta perché l'umanità possa uscire dallo stato in cui si trova. Da sola non può rialzarsi, se una grande misericordia non la solleva.

Siamo giunti al tempo della grande prova e per questo il Papa ha proclamato l'Anno del Rosario. Lo dice lui stesso:

«All'inizio di un Millennio, che è cominciato con le raccapriccianti scene dell'attentato dell'11 settembre 2001 e che registra ogni giorno in tante parti del mondo nuove situazioni di sangue e di violenza, riscoprire il Rosario significa immergersi nella contemplazione del mistero di Colui che "è la nostra pace"» (Ef 2,14) (Rosarium Virginis Mariae, 6).

«Le difficoltà che l'orizzonte mondiale presenta in questo avvio di nuovo Millennio ci inducono a pensare che solo un intervento dall'Alto, capace di orientare i cuori di quanti vivono situazioni conflittuali e di quanti reggono le sorti delle Nazioni, può fare sperare in un futuro meno oscuro» (Rosarium Virginis Mariae, 40).

La Vergine Santa nei suoi messaggi e il Papa nelle sue esortazioni dicono: «Col Rosario potete influire su tutti gli avvenimenti internazionali e cambiarli».

Giovanni Paolo II è preoccupato soprattutto per la Chiesa che è aggredita dall'interno e dall'esterno. Il Papa ricorre ad un episodio storico: il 7 ottobre 1571 c'è stata una battaglia tra le forze mussulmane e quelle cristiane, che erano molto più piccole. Il Papa S Pio V proclamò una crociata, ma non come nel Medio Evo con le armi, ma col Rosario. Per questa preghiera la vittoria fu dei cristiani. Giovanni Paolo II°, non cita la data ma l'episodio, per fare capire che stiamo vivendo eventi analoghi e che la cristianità è minacciata.

«A questa preghiera la Chiesa ha riconosciuto sempre una particolare efficacia, affidando ad essa, alla sua recita corale, alla sua pratica costante, le cause più difficili. In momenti in cui la cristianità stessa era minacciata, fu alla forza di questa preghiera che si attribuì lo scampato pericolo e la Vergine del Rosario fu salutata come propiziatrice della salvezza» (Rosarium Virginis Mariae, 39).

Certo, il Papa non può indire e fare una crociata del Rosario: gli riderebbero dietro, a cominciare da alcuni ecclesiastici... Tuttavia Giovanni Paolo II° proclama l'Anno del Rosario con una forza tale che mi sorprende. In tutti i suoi documenti con la sua firma scrive: 25° anno del mio Pontificato, l'Anno del Rosario

Quest'Anno del Rosario è stato recepito nella Chiesa? A livel-

lo dei Vescovi? Con molta semplicità ho chiesto ad un Vescovo: «Avete passato una settimana alla Conferenza Episcopale, avete discusso di tante cose, di politica ecc... Non uno di voi ha detto: “Siamo nell’Anno del Rosario. Noi chiederemo alle nostre comunità di recitare il Rosario!”» Non vedete che c’è una dissonanza, una discrepanza tra quello che dice e propone il Papa, da come viene ascoltato ed accolto.

Oggi durante la “Fraternità” voglio leggere un articolo pubblicato il 10 giugno di quest’anno nel giornale “Corriere della Sera”: “Un grande Papa che perde in modo trionfale tutte le battaglie”.

Il Papa comincia a perdere le battaglie pure nella Chiesa, quando non è seguito. Avrà efficacia quest’Anno del Rosario sugli avvenimenti che attendono la Chiesa e l’umanità? Avrà efficacia nella misura in cui è stato realizzato. Dobbiamo fare tutti un esame di coscienza.

Il Papa proclama l’Anno del Rosario perché la grande prova è giunta. In che consiste questa prova? In un castigo misericordioso. Il Signore difficilmente ci castiga direttamente, perché è l’Amore. Nell’Antico Testamento mandava il castigo quando il popolo si allontanava da Lui, perché ritornasse a Lui. Allora Dio permette il castigo, perché attraverso di esso l’umanità possa ritornare a Lui. Lo permette in vista di un bene più grande. Ma il castigo se lo costruisce l’umanità con le sue mani.

Giovanni Paolo II nell’anno 2000 ha detto:

«L’umanità possiede oggi strumenti d’inaudita potenza: può fare di questo mondo un giardino, o ridurlo a un ammasso di macerie. (...) Oggi come mai nel passato, l’umanità è a un bivio. E ancora una volta, la salvezza è tutta e solo, o Vergine Santa, nel tuo figlio Gesù» (Atto di affidamento alla Beata Vergine Maria, 8. ottobre. 2000).

Secondo voi, quale strada l’umanità percorre? Percorre la strada verso il giardino o quella verso le macerie? L’umanità si è completamente allontanata da Dio e si trova sulla strada che la conduce al cumulo di macerie. È diventata vittima dell’ateismo pratico, del

materialismo, dell'edonismo. Al posto di Dio, ella ha costruito gli idoli, un nuovo vitello d'oro che tutti adorano: il piacere, il divertimento (vedete quanti giovani vanno in chiesa e quanti nelle discoteche!), il denaro, l'orgoglio, l'impurità (specialmente attraverso lo strumento diabolico della televisione), ha sedotto tutte le nazioni della terra. Penso alla bestia dell'Apocalisse che con la coppa della lussuria inebria tutte le nazioni della terra.

Dio è Amore. Lontana da Dio, l'umanità è ridivenuta pagana ed è un deserto di amore. Ecco le sofferenze di noi preti: viviamo in un mondo che è un deserto di amore. Noi dobbiamo essere testimoni di Dio-Amore.

Dio è la Vita. Lontana da Dio, l'umanità vive nell'ombra della morte, sotto la minaccia della morte: l'aborto è stato legittimato in quasi tutti i paesi, ci sono milioni di aborti. Si perde la coscienza del valore della vita: ogni giorno ci sono omicidi e suicidi. Se voi ascoltate il telegiornale italiano, si parla ogni giorno degli omicidi, della mancanza del rispetto del valore della vita... L'ombra della morte incombe sull'umanità: le guerre che sempre più si estendono...

Dio è Comunione. Satana è lo spirito di disunione. Nell'umanità, lontana da Dio, la divisione entra dappertutto: nelle famiglie, nelle nazioni, tra le nazioni (ne derivano le violenze ed il terrorismo)...

L'umanità, che si è allontanata da Dio, vive sotto il potere del male, vive nel male. Ne sussegue che la legge di Dio, cioè i dieci comandamenti, sono sempre più violati, calpestati e ciò a livello individuale e sociale. C'è il peccato individuale e c'è il peccato sociale. Si è sostituita alla legge di Dio una che è ad essa contraria: si dice che i peccati sono nuovi modi di esprimere la propria libertà. Per esempio: il Comandamento di santificare il giorno del Signore è diventato giorno dell'uomo; weekend, sport, divertimenti, ecc.

È stato abolito il sesto comandamento di non commettere atti impuri. Oggi in base al valore della sessualità tutto è permesso: i peccati impuri da soli non esistono più, i rapporti prematrimoniali sono giustificati, le famiglie possono fare quello che vogliono e ricorrere a tutti i mezzi per impedire la vita; il rapporto omosessuale

viene legittimato. Qualsiasi aberrazione viene permessa in nome del grande valore della sessualità. La sessualità è sì un valore ma relativo a questa nostra vita terrena. Quando un giorno moriamo, ci mettono nella cassa, ci portano al cimitero e ci seppelliscono, dopo poco tempo cosa resta del valore della sessualità, in base al quale si sono giustificate tutte le trasgressioni alla legge di Dio?

Allora voi comprendete come Satana oggi domina nella pienezza del suo potere, perché ha portato via l'umanità da Dio, ha costruito una civiltà edonista e materialista, ha diffuso una legge morale opposta alla legge di Dio. In questo stato si trova l'umanità e oggi vive in maniera tale che riesce persino difficile da comprendere.

Si può pensare che il Signore ha concesso un certo tempo a Satana per purificarci attraverso questa tribolazione. Il Vangelo dice: voi sarete trebbiati come si trebbia il grano. La parte leggera che ricopre il grano si chiama pula: la pula va in aria, resta solo il grano vero, buono. Molti anche fra noi sono volati via come la pula. Buoni, ma non erano maturati. Ecco perché la Madonna ci matura soprattutto con la sofferenza, l'emarginazione, talvolta con l'incomprensione, spesso facendoci sperimentare il peso della nostra debolezza. Però è necessaria questa maturazione, perché possiamo restare. Volete andare via anche voi come se sono andati molti? Bisogna restare, ma essere maturi. Si diventa maturi, se ci si lascia completamente lavorare dal Cuore Immacolato di Maria.

C - Il mistero della iniquità

Satana ha tutto questo potere anche perché si è costruito la sua schiera in maniera forte. Satana è uno spirito cattivo ma intelligentissimo. Essendo spirito, è più intelligente di tutte le nostre intelligenze; è più intelligente di tutte le intelligenze dei teologi messe insieme.

Lo sbaglio che lui fa è sempre quello che l'ha condotto da Lucifero a Satana, dal Paradiso all'Inferno: è sempre uno sbaglio di prospettiva, è sempre lo sbaglio della superbia. Lui pensa: voglio

vincere, Io devo formarmi la schiera più forte! Perché è logico: in una battaglia vince la schiera più forte.

Mi ricordo, quando durante l'assedio di Vienna (1683), era piazzato l'accampamento dei turchi. Faceva paura: era fortissimo, se conquistava la città, sarebbe andato fino a Roma. E il Mustafa di allora diceva: «Andremo a Roma e trasformeremo la basilica di San Pietro in una moschea!» Così i turchi hanno fatto a Constantinopoli con la basilica di Santa Sofia.

Però il re di Polonia Giovanni Sobieski venne con le sue truppe e per una notte pregano. Il beato Marco d'Aviano, legato del Papa, fa mettere sugli stendardi il nome di Maria. Attaccano, sconfiggono tutte le forze dei turchi. E da allora il 12 settembre in tutta l'Europa si festeggia ancora il nome di Maria. Il Papa l'ha messo come memoria nel calendario della Chiesa universale.

Satana cerca di formarsi la schiera più forte. Per questo sceglie i più forti, quelli che contano di più, i più grandi, i più potenti, i più ricchi a tutti i livelli: a livello politico, culturale, filosofico... persino, credo, a livello ecclesiastico, perché è riuscito soprattutto a formarsi la schiera con la massoneria, questa forza segreta e diabolica che è entrata nella Chiesa.

È venuto da me il responsabile del Libano, dicendo: «Domani un Vescovo libanese vuole parlare della massoneria». Ben venga, noi siamo contenti, se questo Vescovo ci parlerà della massoneria, perché è entrata nella Chiesa.

Ecco che Satana si forma la sua schiera e si sente ormai sicuro vincitore. Al punto tale che il Papa l'anno scorso, quando parlava a Cracovia diceva, citando un termine che nella Bibbia ha un suo profondo significato: «Noi oggi stiamo vivendo il **mysterium iniquitatis**» = il mistero dell'iniquità. Questo mistero ha sempre operato, fin dall'inizio, ma in questi ultimi tempi esplose in una maniera forte, perché riuscirà a sedurre tutto il mondo, riuscirà a sedurre molti figli della Chiesa. Il "mysterium iniquitatis" nella visione biblica e apocalittica appare nel fulgore della sua potenza, come un grande drago.

Il serpente antico, furbo, per tentare Adamo ed Eva è apparso sotto forma di un serpente – un serpente non fa tanta paura. Per tentare Gesù, si è manifestato sotto la forma di un uomo – è più seducente. E Gesù lo respinge, ricorrendo alla parola di Dio. Ma in questi tempi in cui Satana trionfa, appare nello splendore del suo trionfo come un grande drago

A me piace leggere una parte dell'omelia che il Papa ha tenuto il 13 maggio 2000 a Fatima, quando ha beatificato Francesco e Giacinta:

«"Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago" (Ap 12, 3). Queste parole che abbiamo ascoltate nella prima lettura della Messa ci portano a pensare alla grande lotta tra il bene e il male, nonché a constatare come l'uomo, mettendo Dio da parte, non possa raggiungere la felicità, anzi finisce per distruggere se stesso».

L'umanità ha messo Dio da parte: non arriverà al nuovo giardino, non arriverà alla felicità, può giungere a distruggere se stessa, sul cammino che la porta ad un cumulo di macerie.

«Quante vittime nel corso dell'ultimo secolo del secondo millennio! Il pensiero va agli orrori delle due "grandi guerre" e quelli delle altre guerre in tante parti del mondo, ai campi di concentramento e di sterminio, ai gulag, alle pulizie etniche e alle persecuzioni, al terrorismo, ai rapimenti di persone, alla droga, agli attentati contro la vita non nata e la famiglia.

Il messaggio di Fatima è un richiamo alla conversione, facendo appello all'umanità affinché non stia al gioco del drago» (Giovanni Paolo II, Omelia a Fatima 13 maggio 2000)

Senza saperlo, l'umanità si è prestata al suo gioco, perché Satana può portare via l'umanità da Dio soltanto **giocandola**. In che cosa consiste questo gioco? Fare apparire una cosa per l'altra. In italiano c'è il proverbio che dice: "Fare apparire lucciole per lanterne". E guardate che lui è esperto in questo imbroglio, perché per definizione è colui che imbroglia, seduce, uccide, l'omicida dall'inizio (cfr. Gv 8,44). Ed allora lui fa presto a far apparire una cosa per l'altra. Io farei Satana patrono di tutti i prestigiatori, quando fanno vedere una cosa per l'altra. Non è così stupido per dire all'umanità: «Vai su que-

sta strada, vai sulla strada del male, del peccato, dell'errore...»

San Paolo dice: «*Per questo il Signore negli ultimi tempi invierà uno spirito d'inganno*» (cfr. 2 Ts 2,11). E come Satana inganna? Attira molti sulla strada dell'errore, facendo apparire l'errore come verità. Attirerà molti sulla strada del male, del peccato, facendo apparire il male come un bene. Ed è questo il modo con cui ha sedotto l'umanità ed è riuscito a ingannare anche una parte della Chiesa.

Certo, Satana non dice: «Venite, fate il peccato!». No! Lui presenta il peccato come un nuovo modo di fare il bene, un modo che corrisponde di più all'esercizio della libertà umana. Trova tutte le maniere per giustificare e far apparire il peccato non più peccato, non più come un male, non più come la violazione della legge di Dio, ma come risposta ad una esigenza che è dentro la nostra natura, come un mezzo di esprimere la nostra libertà, perfino come una maniera più perfetta per dare sviluppo alla nostra personalità.

Così il peccato da molti si compie, ma non è più sentito come peccato, sparisce la fonte da cui viene il pentimento e non si confessa più. Oggi la piaga della Chiesa è che è sparita la confessione individuale. In Italia c'è ancora, in Francia non so, in America (USA) lo dirà P. Roux. Ma in Germania, mi diceva un sacerdote tedesco, che quasi più nessuno si confessa. Hanno fatto una funzione penitenziale durante la Settimana Santa, poi sono andati in confessionale. Sapete quanti sono andati a confessarsi? Tre persone! Tutti sono però andati alla comunione nel giorno di Pasqua! Vedete come questa Chiesa è ormai in crisi dal di dentro, perché l'infedeltà dilaga. Satana trionfa: peccano, vivono nel peccato, muoiono nel peccato mortale... Che cosa li aspetta? L'Inferno!

Fratelli, oggi molti anche fra i teologi negano che l'Inferno esista, che sia eterno. Ma l'Inferno c'è, ed è verità di fede, e anche la Madonna a Fatima, l'ha mostrato ai veggenti. Ma oggi molte verità di fede si negano facilmente, dimenticando che San Tommaso d'Aquino diceva: «Quando non si crede una sola verità di fede, si è già persa la virtù soprannaturale della fede».

D - Il mistero della Misericordia

La Madonna è Mamma, e vede con gli occhi di mamma questa situazione. Vede che trionfa il male e per questo i suoi figli sono in pericolo di perdersi. Cosa può fare? Cosa può fare il Signore, vedendo che noi siamo dentro il “mysterium iniquitatis” e siamo vittime di questo strapotere che ha Satana? Cosa può fare il Padre Celeste, che ha tanto amato il mondo, da dare il suo Figlio unigenito, perché il mondo fosse salvato per mezzo di Lui? Questo Padre che è l’Amore; l’Amore resiste ed è più forte di ogni infedeltà. Che cosa può fare Gesù che ha dato tutto il suo sangue per redimerci di fronte ad una situazione tale che pone in grave difficoltà la nostra salvezza? Lui ha raccontato l’episodio della pecorella smarrita. Ha lasciato tutte le altre, è andato a cercarla perché da sola non poteva più ritornare.

Questa umanità, nello stato di prostrazione in cui si trova, da sola non può ritornare. La Madonna dona i suoi messaggi. L’umanità non li ascolta; da sola non può ritornare, se una grande misericordia non la solleva.

Il Signore va incontro a quest’umanità con quell’aspetto del suo amore che va a cercare la pecorella smarrita, che va a trovare l’umanità lì dove si trova, e dove da sola non può più ritornare a lui. Questo aspetto dell’amore di Dio che va alla ricerca di chi è perduto, che va alla ricerca di una umanità, che dopo averla salvata col sangue del suo Figlio, si è talmente allontanata, da non potere più tornare a Lui, questo aspetto dell’amore di Dio si chiama **Misericordia**.

Il Signore per distruggere il mistero d’iniquità, con cui Satana tiene schiava l’umanità, fa ricorso ad un suo disegno, che parte dal Cuore del suo divino Amore ed è **il mistero della sua Misericordia**. Col mistero della Misericordia Dio distruggerà il mistero dell’iniquità.

Un’anima mistica carmelitana, la beata Miriam di Gesù Crocifisso, diceva: «Satana ora domina e lui si sente glorificato. Ma il Signore gli ha concesso ciò non per la sua gloria, bensì per la sua vergogna».

Il potere, che oggi ha Satana, non è per la sua gloria, è per la sua vergogna, perché Satana sarà svergognato nel momento in cui verrà sconfitto. E sarà svergognato perché a vincerlo non sarà Dio direttamente, Dio affida questo compito ad una creatura. Attenti bene: ad una creatura che Satana non ha mai potuto sfiorare nemmeno con un'ombra; una creatura che è fiorita nel cuore della Trinità: figlia prediletta del Padre, Madre del Figlio, Sposa dello Spirito Santo, una creatura bellissima, piena di grazia, piena di santità, una creatura che diventa il tipo di ogni bellezza, di ogni santità, di ogni tenerezza, di ogni amore al di fuori di Dio. È Lei che lo riflette, ma è pur sempre creatura.

Lucifero non ha voluto adorare il Verbo del Padre che si è fatto Uomo, perché come spirito era immensamente superiore all'uomo. Per questo è stato castigato: da Lucifero a Satana, dal Paradiso all'Inferno. Satana sarà vinto da una creatura. Ecco perché nel momento in cui viene sconfitto, sarà anche svergognato e umiliato.

E - Nascita e diffusione del Movimento Sacerdotale Mariano.

La creatura che vincerà Satana, che gli schiacerà la testa, lo caccerà dentro l'Inferno, chiuderà la porta, perché non possa più uscire per nuocere nel mondo, perché nel mondo finalmente regnerà Cristo e l'Amore Misericordioso trionferà, questa creatura è **Maria Santissima**.

La Madonna accetta l'incarico che Le ha affidato la SS. Trinità e comincia a dare forma ed attuazione al Suo disegno. È l'umile serva del Signore – “ecce ancilla Domini” – è la sua schiava. Anche Lei si forma la sua schiera, non con i più grandi, ma con i più piccoli; non con i più potenti, ma con i più deboli; non con i più importanti, ma con quelli che sono calcolati niente... Se la forma in ogni parte con i suoi piccoli bambini. Il disegno che la Madonna sta formando con il **Suo Movimento Sacerdotale Mariano** è quello di raccogliere i suoi piccoli bambini da ogni parte del mondo per costruirsi la sua schiera, che è chiamata oggi a combattere contro la potente schiera di Satana.

Cito ancora l'omelia di Giovanni Paolo II a Fatima:

«"Ti benedico, o Padre, (...) perché hai tenute nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli" (Mt 11,25). Con queste parole Gesù loda il Padre celeste per i suoi disegni; Egli sa che nessuno può venire a Lui se non lo attira il Padre (cfr. Gv 6,44), perciò loda questo suo disegno e vi aderisce filialmente: "Sì, Padre, perché così è piaciuto a Te"» (Mt 11,26).

Ed ecco la frase che spiega la nascita, la diffusione e la ragione dell'esistenza di questo Movimento:

«Secondo il disegno divino, è venuta dal Cielo su questa terra, alla ricerca dei piccoli privilegiati dal Padre, "una Donna vestita di sole"» (Ap 12,1) (Giovanni Paolo II, Omelia a Fatima, 13. maggio. 2000).

Secondo il disegno di Dio: noi non c'entriamo, è un disegno che parte da Dio! Perché è venuta la Donna vestita di sole? È venuta sulla terra, alla ricerca dei piccoli privilegiati dal Padre Celeste.

Nella seconda meditazione approfondiremo questa frase detta dal Papa, perché possiamo capire bene la natura e la funzione del Movimento Sacerdotale Mariano. Ecco perché il Movimento Sacerdotale Mariano si collega a Fatima. Perché a Fatima la Madonna come la Donna vestita di sole dice ai veggenti. «Sono venuta dal Cielo». E il Papa aggiunge: «È venuta dal Cielo su questa terra la Donna vestita di sole alla ricerca dei piccoli privilegiati dal Padre».

E voi siete qui, perché la Madonna è venuta a cercarvi. Allora ringraziamola insieme, che Lei è venuta a cercarci; ringraziamo insieme il Cielo che noi abbiamo risposto.

Sia lodato Gesù Cristo!

Seconda meditazione: 30 giugno 2003

**LA DONNA VESTITA DI SOLE
ALLA RICERCA DEI PICCOLI**

(Gli impegni per appartenere al Movimento Sacerdotale Mariano)

A - La Donna vestita di sole raccoglie i piccoli

**B - Impegno di vivere la Consacrazione al Cuore
Immacolato di Maria.**

C - Siate forti nella fede.

Sia lodato Gesù Cristo!

Questa mattina abbiamo meditato come siamo in questi tempi dentro il “mistero della iniquità” e come il Signore ora sta operando col “mistero della Misericordia”. Perché? Proprio per distruggere col “mistero della Misericordia” il “mistero dell’iniquità”. Egli affida questo compito ad una creatura, perché nel momento in cui Satana appare nello splendore del suo potere, sarà vinto da una creatura. Così non soltanto sarà vinto, ma sarà umiliato. Per questo il potere, che Satana ha, non è ordinato alla sua gloria, ma alla sua vergogna.

A - La Donna vestita di sole raccoglie i piccoli

Ecco, perché l’Apocalisse parla non solo di un segno: il grande drago; ma di un altro segno nel Cielo: la Donna vestita di sole.

Dà qui la spiegazione della nascita del Movimento Sacerdotale Mariano: “Secondo il disegno divino” (un disegno che nasce dalla SS. Trinità; noi non c’entriamo, non è un disegno fatto da qualcuno di noi, che illuminato dalla grazia, fa nascere questa Opera, come succede in tanti movimenti della Chiesa) è venuta dal Cielo una Donna vestita di sole (ecco la Condottiera di quest’esercito che lei

si forma) alla ricerca dei piccoli privilegiati dal Padre» (Omelia a Fatima, 13. 5. 2000).

Il Papa comincia così quest'omelia: «*”Ti benedico, o Padre, (...) perché hai tenute nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli”*» (Mt 11,25). Con queste parole Gesù loda, gode, gioisce col Padre Celeste per i suoi disegni. Lui che è la Parola eterna del Padre, Lui che è la Rivelazione della sua gloria e manifestazione della sua sostanza, Lui che è la Parola Incarnata, gioisce col Padre per i suoi disegni. Lui li conosce dall'eternità: perché è nel seno del Padre. Ci manifesta il Padre. «Chi vede Me, vede il Padre» (Gv 14,9). C'è l'unità di natura tra il Figlio e il Padre.

Gesù sa: «*Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre*» (Gv 6,44). Perciò loda questo suo disegno e vi aderisce filialmente: «*Sì, Padre, perché così è piaciuto a Te*» (Mt 11,26). Ti è piaciuto di aprire il Regno ai piccoli. Se il Padre non apre il Regno, loro non possono entrarvi.

Il dono della piccolezza è una grazia speciale che fa il Padre a coloro che chiama a realizzare i suoi disegni. Questi piccoli sono dunque privilegiati da Te: hanno il privilegio di capire il tuo disegno, di entrare in questo tuo disegno, perché Tu lo riveli a loro e lo riveli solo perché sono piccoli: «*Ti benedico, Padre, perché hai nascosto queste cose ai sapienti ed intelligenti e le hai rivelate ai piccoli*» (Mt 11,25).

La Donna vestita di sole appare accanto al drago. Il drago si forma la sua schiera con i più potenti, i più forti, i più grandi, i più sapienti, con quelli che occupano i primi posti. Lui disprezza gli ultimi perché non contano niente. Valorizza i primi, i più forti, perché crede di vincere con questa schiera più forte – spirito forte e intelligente, ma superbo.

E la forza di questa schiera, sapete quale è? La massoneria. La massoneria è una forza diabolica, contro Dio. Leggete i messaggi nel Libro azzurro sulla bestia nera, sulla bestia simile ad un agnello, quando parla della massoneria ecclesiastica entrata all'interno della Chiesa e che

l'ha portata a trovarsi in queste condizioni così difficili.

Il 13 maggio 1917 la Madonna appare a Fatima come la Donna vestita di sole: «*Secondo il disegno divino, è venuta dal Cielo su questa terra, alla ricerca dei piccoli privilegiati da Padre, "una Donna vestita di sole"*» (Ap 12,1). Lei, perché piccola, si forma la schiera con i più piccoli in ogni parte del mondo. E questa schiera se la forma con il **Movimento Sacerdotale Mariano**. Voi capite subito che questo Movimento è un Movimento voluto da Lei, che non può essere formato da tutti. Non è un Movimento per tutti, chiamato a fare proseliti come lo fanno tanti altri movimenti. Qualcuno mi chiede: «Don Stefano, cosa fare per diffonderlo?». Rispondo: «Lascia fare alla Madonna, fai Cenacoli, diffondi il Libro e non preoccuparti di niente, perché è Lei che lo forma».

Ma perché non può essere formato da tutti? Perché Lei va alla ricerca dei piccoli. Comprendete che se uno non è piccolo, Lei non lo cerca. E guardate che la grandezza, la sapienza è un dono di Dio, che non è da disprezzare. Gesù ha detto: «*Ti ringrazio, Padre, perché hai nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti*» (Mt 11,25): con ciò non ha condannato i sapienti e gli intelligenti. No, bene, siete bravi, siete grandi nella sapienza, siete grandi nella scienza, nella scienza teologica. Però il Padre i suoi segreti li rivela solo ai piccoli.

Ecco che la Madonna va alla ricerca di questi piccoli privilegiati dal Padre. Se voi non avete dal Padre Celeste la grazia che vi fa piccoli: «*sì, Padre, ti è piaciuto di aprire il tuo regno ai piccoli*» se voi non siete questi piccoli a cui il Padre Celeste si rivela manifestando la sua compiacenza, non siete cercati dalla Madonna, perché Lei, piccola, per vincere la battaglia, forma la sua schiera con i più piccoli. Se uno non è piccolo, non capisce niente del Movimento.

Fratelli sacerdoti, non scoraggiatevi! Talvolta vi può capitare di incontrare qualche sacerdote ricco di santità, qualche grande professore di teologia molto buono nella scienza teologica, e anche qualche membro della gerarchia, qualche Vescovo, qualche Cardinale. Onoriamoli per il posto che occupano, amiamoli se sono posti ad essere nostri padri, preghiamo per loro, serviamoli, ubbidiamoli

sempre. Ma non meravigliamoci se magari qualcuno di loro non capisce niente del Movimento, perché la Donna vestita di sole è venuta alla ricerca dei piccoli privilegiati dal Padre Celeste.

La Madonna ci fa capire che è un'Opera sua, che non è aperta ad accogliere tutti. È un'Opera che può accogliere solo i piccoli. È un Opera che non può essere accettata da tutti.

Quanto più uno è in alto, tanto più uno fa difficoltà. E qui non parlo di alto in senso gerarchico, perché, fratelli sacerdoti, uno può essere Cardinale e anche Papa ed essere piccolo. Non avete oggi l'esempio di una persona che è più piccola di tutti, che si lascia portare con la docilità totale fra le braccia della nostra Mamma Celeste? E nell'ambito della gerarchia è colui che occupa il posto più alto. Non avete oggi l'esempio del piccolo bambino nella persona e nella figura del nostro Papa Giovanni Paolo II? Uno può essere Cardinale o Papa e può essere piccolo; come uno può essere parroco o viceparroco o cappellano e non essere piccolo. Comprendete, di fronte a Dio è questa piccolezza che conta, sentirci quelli che siamo veramente di fronte a Lui: niente, nulla...

In un messaggio del 1973 si legge: *“Ti ho scelto perché vali poco; ti ho scelto per la tua nullità”*. Avete capito? La Madonna non esalta, fa l'elogio della verità.

Fratelli sacerdoti: Io sono una nullità, ma di fronte a Dio mi pare che tutti noi siamo una nullità, un niente. Davanti a Dio più grande è colui che si sente il più piccolo, il niente...

Un esempio di ciò è la cara carmelitana Miriam di Gesù Crocifisso, che era una palestinese. Quando aveva dodici anni, lo zio mussulmano le ha tagliato la gola, perché ella voleva rimanere una cattolica. Come una morta l'hanno buttata in una fossa, ma è arrivata la Madonna, che l'ha presa, portata in una grotta, l'ha guarita in un mese. Miriam è stata colmata di doni mistici così grandi, che la vedevano in estasi sulla cima degli alberi. E lei si sentiva: *“Il piccolo nulla”*.

Ecco, la condizione per fare parte del Movimento: essere piccoli. Non volete entrare mai in crisi: siate piccoli. Volete andare

avanti in mezzo a tante difficoltà? siate piccoli. Perché, sapete, il demonio insidia in maniera tremenda questa Opera. Lui sa, non so se il disegno lo vede completamente (non credo che la Madonna glielo fa vedere), ma lui riesce a intuire qualcosa. Allora si scatena per distruggere questa Opera.

La Madonna però ha assicurato: «*Dall'esterno nulla potrà nuocere a quest'opera*». (7 dicembre 1974). Dall'esterno, cioè dall'autorità religiosa, nulla, potrà nuocere... Allora Satana che cosa fa? Lui cerca di distruggerla dall'interno colpendo i suoi membri. E li colpisce in una maniera sola: col distruggere la loro piccolezza.

Non li può colpire in modo differente, perché tutto concorre ad approfondire il senso del nostro niente. Vi vuole colpire con le tentazioni? Siamo niente. Vi vuole colpire con le cadute? Queste vi aiutano a sperimentare che siete niente. Vi colpisce in una sola cosa: distruggendo in voi la piccolezza. Questa è l'arma che usa. E per questo, purtroppo lo devo dire con grande dispiacere che molti nostri fratelli si sono allontanati dal Movimento. Solo per questo.

La distruzione della piccolezza che non è soltanto nel farci sentire "qualcuno". Questo è un po' ridicolo, perché chi è che si sente qualcuno? Si fa fatica. Ma magari col cominciare a dubitare della sua parola, di quanto la Madonna dice, perché non è comprensibile, perché non è verificabile.

Magari perché non è attuabile nei tempi che crediamo Lei ha indicato. Molti sono caduti e si sono allontanati proprio per questo. Per esempio, molti si sono allontanati dal Movimento per il fatto dell'anno 2000, in cui si diceva che la Madonna avrebbe operato il trionfo del suo Cuore Immacolato. Io ho cercato di farvi capire in che senso andavano interpretate quelle frasi proprio facendo una meditazione intera nell'anno 2001

B - Impegno di vivere la consacrazione al Cuore Immacolato di Maria

Allora che cosa dobbiamo fare noi per essere fedeli alla grazia che il Padre Celeste ci ha donato di essere piccoli, per cui ci apre

il suo Regno, il Regno del Cuore del suo Figlio, il Regno dei suoi disegni, il Regno di Maria. Anche la Madonna sta oggi rivelando ai suoi piccoli un segreto che è il suo segreto: il suo Cuore Immacolato. E lo rivela ai piccoli.

Capite perché la Madonna per fare parte del suo Movimento, non richiede niente. È forse l'unico Movimento che non richiede l'iscrizione. Certo, noi diamo l'adesione ai responsabili nazionali o regionali, perché ci avvertono circa i Cenacoli. Ma non è che col dare l'adesione, voi ne fate veramente parte. Per fare parte, occorre vivere lo spirito. E per vivere lo spirito, bisogna essere piccoli.

Comprendete, come la Madonna chiede una cosa sola per fare parte di questo Movimento. Una cosa sola che in certo senso fa fare parte di questo Movimento, in un altro senso impedisce di sentirsi membri ufficialmente del Movimento. E qui è chiaro il suo disegno fin dalle prime pagine del Libro azzurro.

«I sacerdoti devono capire che per appartenere al Movimento non occorre nessuna cosa esterna, nessun atto giuridico: è indispensabile però l'interiore consacrazione di tutto se stessi, l'offerta totale al mio Cuore Immacolato del loro Sacerdozio.

Di' loro che questo Io solo domando, che questo Io voglio da essi. Di' che questa è la prima cosa veramente importante da fare per essere del mio Movimento Sacerdotale.

Che si affidino a Me come bambini, donandomi tutto e rinunciando all'attaccamento ad ogni cosa, anche bella, anche onesta, anche virtuosa, ma che non sia Io stessa.

Io voglio il loro cuore: il cuore dei miei Sacerdoti.

Oh, allora Io potrò essere per essi veramente Mamma ed essi saranno per Me dei veri figli!

Io prenderò totalmente possesso della loro vita; piano piano la trasformerò, la renderò ardente, zelante; cancellerò quanto in essa vi è stato di meno buono e la renderò perfetta.

Farò ad essi capire che devono staccarsi da ogni cosa e vivere solo per il mio Gesù; come dovranno difenderlo da ogni attacco, amarlo senza preclusioni, nell'attuazione alla lettera del Vangelo.

Farò ad essi sentire un grande amore per la Chiesa, per il Papa, colui che Io tanto amo e che sarà sollevato, difeso e salvato dalla schiera dei miei Sacerdoti.

Li preparerò a cose grandi e li renderò invincibili nelle battaglie decisive» (29 luglio 1973).

E perché la Madonna ci chiede l'atto di consacrazione al suo Cuore Immacolato? Perché con questo atto noi ci affidiamo a Lei come bambini, in quanto l'accogliamo come Mamma.

Perché mi affido al Cuore? La sede dell'amore è il cuore. Mi affido come bambino al Cuore Immacolato, perché sei Mamma, mi affido al tuo amore materno. Ma sei Mamma immacolata: mi affido al tuo amore immacolato. Con questo atto di consacrazione Ti accolgo nella mia vita sacerdotale come Mamma. Ecco il valore della consacrazione.

E Lei, fratelli sacerdoti, ci fa veramente da Mamma nell'ordine spirituale della vita di grazia, poiché tale è, come insegna il Concilio Vaticano II. Non sostituisce il compito dei nostri professori, dei nostri formatori.

E perché la Madonna ci chiede questo atto di consacrazione? Perché con questo atto noi ci affidiamo a Lei come bambini, in quanto l'accogliamo come Mamma. Ci fa da Mamma, ci forma come Mamma e *«parla a noi con voce e cuore di Mamma»* (Giovanni Paolo II, Omelia a Fatima, 13. maggio - 2000). Ed allora per ascoltarla dobbiamo avere cuore e orecchie di bambini.

Lei entra nella nostra vita sacerdotale: la forma, la ordina, la trasforma, perché possiamo diventare sacerdoti secondo il Cuore di Cristo. Vuole fare di noi "un altro Cristo", che dobbiamo rivivere, diffondere, perché sarà Gesù in voi che potrà operare il grande disegno del trionfo del suo amore misericordioso e col "mistero della sua misericordia", distruggerà il "mistero dell'iniquità", che in questi tempi opera in maniera così grandiosa a livello mondiale, seducendo l'umanità e la Chiesa.

Fratelli sacerdoti, la Madonna forma questa schiera del Movimento Sacerdotale Mariano: è sua, è sua! Ci ha scelti perché pic-

coli. Se vogliamo che ci usi, dobbiamo essere piccoli. Però questa schiera Lei l'ha chiamata e formata in ogni parte del mondo. Qui questa sera e domani, vorrei che nella "Fraternità", alcuni di voi parlassero della diffusione del Movimento in ogni parte del mondo. È diffuso dappertutto, in alcuni paesi più, in altri meno.

Quest'anno ho fatto Cenacoli in tutto il Brasile, in tre grandi città di Argentina, in Bolivia, in Uruguay e in Paraguay e dappertutto ho visto il Movimento diffuso. Forse la nazione, dove il Movimento è esploso, è il Brasile. Lì ho fatto Cenacoli negli stadi: a Cuiabà con ottantamila persone; a Brasilia con trentamila persone, presiedeva il Cardinale Falcao e con lui Dom Terra Vescovo ausiliare, che dopo l'assassinio di P. Nazareno Lanciotti è divenuto il responsabile del M.S.M. del Brasile; a San Paolo con tre Vescovi, 50 Sacerdoti e quarantamila fedeli.

Vedete, la Madonna diffonde il Movimento, però lo tiene ancora nascosto, non lo fa vedere. Io dicevo: in un certo senso siamo nel Movimento, in un certo senso nò. Ma perché? Perché la Madonna non lo vuole costituito giuridicamente. Se noi pensiamo ad una sua organizzazione giuridica, ci allontaniamo dal desiderio del suo Cuore.

E quando qualche anno fa, mi è stato proprio domandato di presentare una richiesta alla Santa Sede per avere l'approvazione giuridica (secondo alcuni essa avrebbe favorito il Movimento), non è stato possibile per la mancanza di statuti propri.

Quando uno fonda un'Opera, fa gli statuti. Io ho sempre detto: il Movimento Sacerdotale Mariano ha tre impegni... Andiamo avanti senza statuti, come la Madonna vuole, secondo il suo disegno sul Movimento Sacerdotale Mariano.

Viviamo i tre impegni che Lei ci ha richiesto:

1) Consacrazione al suo Cuore Immacolato.

2) Ubbidienza e unità al Papa.

3) Aiutare i fedeli a vivere la consacrazione alla Madonna.

Se ci sono critiche, accettiamole. Una volta è stato domandato ad

una Eminenza del Vaticano, che cosa pensasse di don Stefano Gobbi. Egli ha risposto: «Per noi don Stefano Gobbi non esiste!». Io quindi non esisto! Ho fatto 1200 voli di aereo in tutti i continenti come ombra. Sono contento di essere solo ombra: l'ombra di Maria!

Però guardate come la Madonna va al contrattacco in maniera intelligentissima contro il suo Avversario. Lo attacca lì, dove lui ha attaccato e dove si sente vincitore. Per esempio, in questi tempi lui ha attaccato la Chiesa. E nella Chiesa ha attaccato specialmente i sacerdoti e le anime consacrate. E questi sacerdoti, che sono chiamati ad essere ministri di Cristo, ministri della sua parola, ministri della sua vita, della sua grazia, del suo amore, lui li attacca, portando dentro il sacerdozio, dentro la Chiesa soprattutto una grande crisi di fede, che colpisce particolarmente i sacerdoti.

E proprio di questo è profeta Paolo VI. Un anno prima della sua morte, nel 1977 egli diceva:

«C'è un grande turbamento, in questo momento, nel mondo e nella Chiesa, e ciò che è in questione è la fede. Capita che escano dei libri in cui la fede è ritirata su alcuni punti importanti, che gli episcopati tacciano, che non si trovino strani questi libri. Questo, secondo me, è strano».

In Slovenia è uscito presso una casa editrice cattolica un libro tradotto dal francese. Questo libro è sacrilego, perché scrive che Gesù è vissuto nel peccato. Il responsabile del MSM ha avvertito con uno scritto i Vescovi, ma essi non hanno preso nessuna posizione contro questo libro, che si vendeva nelle librerie cattoliche e nelle parrocchie. I Vescovi hanno taciuto.

Noi siamo di Cristo. Il nostro compito è di difendere la Chiesa e non possiamo tacere. Il detto libro si diffondeva e non è stato condannato.

La Chiesa oggi è scossa dalla più grande crisi di fede che mai abbia conosciuto.

«Rileggo talvolta il vangelo della fine dei tempi e constato che, in questo momento, emergono alcuni segni di questa fine. Siamo prossimi alla fine? Questo non lo sapremo mai. Occorre tenersi

sempre pronti... Ciò che mi colpisce, quando considero il mondo cattolico, è che, all'interno del cattolicesimo, sembra talvolta predominare un pensiero di tipo non cattolico, e può avvenire che questo pensiero non cattolico, all'interno del cattolicesimo, diventi domani il più forte» (Paolo VI).

Fratelli della Germania mi dicono: la Chiesa in Germania è ormai una Chiesa protestante, in alcuni punti ancora più protestante della Chiesa protestante. E in Francia? E negli USA?

«Può avvenire che questo pensiero non cattolico all'interno del cattolicesimo, diventi domani più forte. Ma non rappresenterà mai il pensiero della Chiesa. Bisogna che sussista un piccolo gregge, per quanto piccolo esso sia» (Paolo VI).

La Madonna con il MSM prepara e forma questo piccolo gregge. Perché meravigliarci se Maria, Madre della Chiesa, interviene oggi in maniera molto forte per formarsi il piccolo gregge che resta fedele a Cristo ed alla Chiesa?

C - Siate forti nella fede

Fratelli sacerdoti, la prima azione di Maria che fa in noi è a livello della mente per aprirla al dono della divina Sapienza. Lo Spirito Santo ci comunica questo dono, affinché noi diventiamo oggi coraggiosi testimoni di fede, proclamando il Vangelo alla lettera come lo ha proclamato Gesù. Lui è Dio, immutabile ed è lo stesso ieri, oggi e sempre (cfr. pure lo stemma del Giubileo); la sua parola è sempre uguale.

Oggi noi dobbiamo credere totalmente alla parola di Dio, alla parola del Vangelo, dobbiamo viverla e proclamarla con coraggio toccando specialmente quelle verità che oggi non si predicano più. Parlate ancora del Paradiso, dell'Inferno, del giudizio di Dio, del peccato: sono queste le verità che deve sentire oggi il nostro popolo!

Se fosse qui oggi Gesù, credereste che parlerebbe in maniera differente? Assecondando magari la moda di parlare di politica, di

sociale, di tante storie? Egli ripeterebbe il Vangelo tale quale l'ha detto come 2000 anni fa.

La Madonna forma oggi dei preti che abbiano questo coraggio: siate Vangelo vissuto alla lettera, siate Vangelo predicato alla lettera. Fratelli sacerdoti, che cosa ci interessa essere giudicati da questo o da quest'altro? Noi sappiamo a chi abbiamo creduto. Andiamo avanti, portando la croce che diventa sempre più pesante, ma essendo fedeli alla parola di Dio, fedeli a Gesù, Lui solo sarà la nostra ricompensa.

Io vi confido che tante volte mi sento sfinito. E pensavo a quei miei cari confratelli che all'inizio del Movimento mi dicevano: «Don Stefano, sei stato furbo! Hai inventato il Movimento per girare il mondo». Ora direi: «Sono così furbo, che io starei volentieri seduto e farei girare il mondo a voi!». Adesso la malattia, la stanchezza l'età, (ho 73 anni) pesa così tanto, che talvolta penso: non lo farei per qualsiasi creatura... Ma caro Gesù, per dare un po' di gioia al tuo Cuore, al Cuore Immacolato di Maria, io vado avanti finché posso, magari cadrò nel cammino, se darò la vita, la darò per Te!

Fratelli sacerdoti, fate così anche voi per dare gioia al Cuore di Gesù e al Cuore della Madonna. Non guardate nessuno, non guardate quello che dicono gli altri! Che cosa vi giova la lode, che cosa vi nuoce la critica? Guardate Gesù e andate avanti!

Siate fedeli alla sua parola, perché la vittoria fra noi e il suo avversario si gioca soprattutto nell'ambito della fede. Perché verranno tempi in cui l'apostasia si diffonderà ancora, in una maniera sempre più grande, dopo che la luce splendida, divina di questo grande Papa si sarà spenta. Siate forti nella fede!

Fratelli sacerdoti, rivivete Gesù nel vivere in grazia, che è la sua stessa vita. Gesù vuole essere vissuto da voi. Oggi la sofferenza del Cuore di Gesù è causata da tante vite sacerdotali che non riflettono più la sua vita, che vivono secondo lo spirito del mondo, si lasciano condizionare da esso e così si allontanano sempre più da Lui. La loro vita non trasmette più la Sua vita, ma è una vita oscurata da questo spirito secolare, dallo spirito di questo mondo, entrato nel

cuore e nella esistenza di tanti sacerdoti.

Un giorno, quando appariremo davanti a Gesù, ci chiederà una sola cosa: «Sei rimasto fedele a Me, hai vissuto da ministro della Chiesa? Ci salva o ci perde una sola cosa: la misura della nostra fedeltà o infedeltà verso di Lui».

Allora comprendete come in questi tempi nel Cuore Immacolato di Maria – mentre il suo avversario opera nella vita di tanti sacerdoti, facendoli pensare, amare, agire e vestire come il mondo - la Madonna porta noi a pensare, vivere, amare come Gesù e a dare anche un segno esterno di questa nostra dignità, indossando sempre – come il Papa più volte ci domanda – il nostro abito sacerdotale.

La Madonna forma questi sacerdoti (e qui ottiene la sua vittoria magari in silenzio) in ogni parte del mondo. Ed è qui il punto dove Lei passa al contrattacco. Satana oscura l'anima con il peccato, Lei la fa vivere in Grazia. Se cadono questi figli, subito Lei è pronta per rialzarli, non li lascia mai neppure un istante sotto la maledetta schiavitù di Satana. Perché sono suoi figli, Lei glieli strappa, li porta al pentimento, alla confessione, alla comunione con Gesù, affinché l'amore di Gesù cresca in loro e diventino così espressione bella, misericordiosa, vissuta, donata di questa sua divina misericordia.

Fratelli sacerdoti, la Madonna ci porta alla santità. Però questa santità noi non la vediamo, perché non ce la fa vedere. Quindi in questa vita voi vedrete le vostre mancanze, i vostri limiti, i vostri difetti. Ma in Paradiso contemplerete stupefatti la santità che il Cuore Immacolato di Maria ha costruito nella vostra vita sacerdotale.

Fratelli, allora vedete: nel periodo di questa crisi di fede, la Madonna vi porta alla testimonianza di fede; nel periodo in cui tanti sacerdoti vivono secondo il mondo, vi fa vivere secondo Cristo. Poi vi porta alla perfezione dell'amore. Come deve essere il nostro amore lo svilupperò nelle meditazioni del venerdì.

Per ora mi raccolgo nella preghiera. Questi giorni siano giorni di grande preghiera e di grande silenzio! Nel suo Cuore Immacolato risolverete tutti i vostri problemi, troverete una risposta alle vostre difficoltà. Nel suo Cuore Immacolato troverete conforto, la forza

per rinnovare il vostro sacerdozio e dare fiducia, speranza nei tempi difficili che noi viviamo.

Siamo incamminati con Lei sulla via del Calvario, seguendo il nostro primo sacerdote il Santo Padre che sta salendo piano piano lassù fino a giungere alla sua personale immolazione. Affidiamoci con lo slancio dei bambini fra le braccia della nostra Mamma Celeste, e proviamo la gioia di diventare sempre più piccoli fino a scomparire nel suo Cuore.

Lei è venuta alla ricerca dei piccoli, perché così Dio ottiene la sua vittoria. «Con la bocca dei bambini e dei lattanti affermi la tua potenza contro i tuoi avversari, per ridurre al silenzio nemici e ribelli» (Sal 8,3).

La grande schiera, che Satana si è formato, sarà vinta e distrutta dalla voce dei piccoli e dei lattanti. Cioè, dalla voce dei bambini, di quelli che non hanno voce, che sanno soltanto piangere, quando hanno fame, quando hanno sonno. Sarà la nostra preghiera fatta con Maria. Lei ha bisogno di questa preghiera. Per questo il Papa ha sollecitato la Chiesa nell' Anno del Rosario a pregare con Maria con questa preghiera, perché diventi forte, potente la voce di questi piccoli bambini che sale a Dio, perché rafforzata dalla voce della nostra Mamma celeste.

«Ti benedico, o Padre, perché hai tenute nascoste queste cose ai sapienti ed intelligenti e le hai rivelate ai piccoli» (Mt 11,25). Ti benedico, o Padre, per tutti i tuoi piccoli, a cominciare dalla Vergine Maria, l'umile tua Serva, e fino ai pastorelli Francesco e Giacinta» (Giovanni Paolo II, Omelia a Fatima, 13. 5. 2000).

Ti benedico, o Padre, per questi carissimi miei fratelli sacerdoti che oggi sono qui, perché sono i tuoi piccoli da Te privilegiati. Così sia.

Sia lodato Gesù Cristo!

Terza meditazione: 4 luglio 2003

IL ROSARIO:

LA PREGHIERA DEI PICCOLI PER LA VITTORIA

(I Cenacoli del Movimento Sacerdotale Mariano)

A - Un duello.

B - Due vittorie con la voce.

C - La vittoria con la voce dei lattanti.

D - L'arma vittoriosa del Rosario.

E - I Cenacoli del Movimento Sacerdotale Mariano.

Sia lodato Gesù Cristo!

Fratelli sacerdoti, siamo giunti al termine di questo Cenacolo. Vi dico in verità, che i giorni di questi Esercizi mai sono trascorsi tanto in fretta.

Se vi ricordate, nella prima meditazione ho cercato subito di introdurvi a capire il segreto di questo Movimento. È un Movimento che nella Chiesa per sua natura non ha nessun riconoscimento giuridico, però è sicuramente Opera della Madonna. Di questo io ho le prove al cento per cento.

Lei lo fa sorgere, secondo le necessità della Chiesa e dell'umanità, in questi tempi della purificazione e della grande tribolazione, perché sono dominati dall'antico serpente, Satana, come grande Drago che seduce tutta la terra. Egli ha portato via l'umanità da Dio, ha costruito una civiltà pagana, con gli idoli che tutti adorano.

A - Un duello

Satana soprattutto si è formato un esercito potente con i più

grandi e i più forti a tutti livelli, al punto che ieri questi potenti nel male, don Ivan nella sua meditazione, li ha chiamati **giganti** per fare paura a tutti noi che siamo dei bambini.

Io mi ricordo nella Sacra Scrittura l'episodio di un giovinetto. È stata fatta una sfida a Saul: si faccia un duello, il gigante Golia e il giovane Davide che si mette a disposizione per combatterlo. E il re Saul lo riveste della sua armatura. Immaginate, questo giovinetto con l'armatura: non riusciva a muovere un passo, non riusciva a muovere le mani. Allora dice: Via l'armatura, io mi presento così come sono. Prende la fionda e i sassi.

E il gigante Golia, quando lo vede, lo disprezza: *«Ma figlio di mala donna, tu biondino che conti niente hai coraggio di venire contro di me...»* Davide risponde: *«Tu vieni in nome di tutte le tue schiere, io vengo in nome del Signore di Israele»*. Prende la fionda e lo colpisce con un sasso alla testa, il gigante cade, va e lo uccide.

I giganti non ci devono fare paura.

Nelle sue meditazioni, mons. Cabrejos sviluppa i temi che il Papa ha proposto nella vita pubblica di Gesù. Perché li propone adesso? Perché adesso noi dobbiamo vivere questo aspetto della vita pubblica, viverlo e farlo vivere. Questa è la nostra testimonianza. Portare ad ascoltare la parola di Gesù, annunciarla. *«Questi è il Figlio mio prediletto, ascoltatelo»* (Mt 17,5).

Poi alle nozze di Cana la Madonna, dice ai servi “fate quello che Egli vi dirà” Dobbiamo fare quello che Gesù ci dice, avete capito fratelli sacerdoti? E poi convertirvi, poiché il Regno di Dio è vicino. Potremmo intendere il Regno interiore ma anche il Regno che Gesù porterà, quando tornerà nella gloria. La Madonna ci prepara a riceverlo nella gloria.

E credere alla sua divinità. Diventare ministri veri della santità, prestandoci specialmente per il sacramento della riconciliazione, come più volte ho sottolineato in questi Esercizi, perché la confessione sacramentale sta scomparendo dappertutto.

Ma soprattutto la Madonna, di fronte alla schiera dei giganti,

la piccola Serva del Signore forma la schiera dei più piccoli, dei bambini. Forma quindi la schiera dei bambini per vincere la schiera dei giganti.

Ecco i punti strategici del Suo disegno.

Con la superbia i giganti sono ingannati e ingannano tutti.

Con l'umiltà dei suoi piccoli bambini Lei si contrappone a questa superbia.

La superbia dei giganti sgretola la parola di Dio. L'umiltà dei piccoli accoglie la parola di Dio con fede e diffonde il Vangelo così come è.

La superbia dei giganti porta a vivere secondo il mondo, lontano da Dio, sulla strada del peccato e dei vizi capitali.

La strategia di Maria, è quella di nutrire i suoi bambini perché possano crescere nella grazia, nell'esercizio delle virtù e camminare sulla strada della santità.

Prepara la schiera dei suoi piccoli bambini per vincere la forza dei giganti. Ecco la lotta, che il Papa ha sottolineato nell'omelia: «*“Apparve un enorme drago” (Ap 12,3). Queste parole ci portano a pensare alla grande lotta tra il bene e il male, nonché a costatare come l'uomo, mettendo Dio da parte, non possa raggiungere la felicità, anzi finisca per distruggere se stesso*» (Giovanni Paolo II, Omelia a Fatima, 13. maggio. 2000). Questi giganti alla fine si mangeranno a vicenda, si distruggeranno da soli.

B - Due vittorie con la voce

«*Secondo il disegno divino, è venuta da Cielo su questa terra, alla ricerca dei piccoli privilegiati dal Padre, “una Donna vestita di sole”*» (Ap 21,1) (Giovanni Paolo II, Omelia a Fatima, 13. maggio. 2000). Maria SS. viene dal Cielo sulla terra a Fatima secondo un disegno divino: alla ricerca dei piccoli per formare la sua schiera. Ma i piccoli non sanno combattere. Però Dio alcune volte vince anche senza combattere.

Ci sono due episodi nel Vecchio Testamento che fanno capire come la Madonna porta avanti oggi la sua vittoria. Un episodio è citato dal libro dei Giudici e l'altro episodio è citato dal libro di Giosuè.

«Gerico era saldamente sbarrata dinanzi agli Israeliti. Disse il Signore a Giosuè: “Vedi, io ti metto in mano Gerico e il suo re. Voi tutti prodi guerrieri, tutti atti alla guerra, girerete intorno alla città, facendo il circuito della città una volta. Così farete per sei giorni. Sette sacerdoti porteranno sette trombe di corno d'ariete davanti all'arca; il settimo giorno poi girerete intorno alla città per sette volte e i sacerdoti suoneranno le trombe. Quando suonerà il corno d'ariete, appena voi sentirete il suono della tromba, tutto il popolo proromperà in un grande grido di guerra; allora le mura della città crolleranno» (Giosuè 6,1-5).

San Cirillo d'Alessandria dice che la città di Gerico rappresenta la città del male: la Gerico del male, la quale viene distrutta dalle trombe sacerdotali, cioè dalla preghiera sacerdotale, la preghiera farà cadere oggi la Gerico del male.

Però in questo combattimento noi vediamo che c'è tutto il popolo d'Israele: i sacerdoti, l'arca e il popolo.

Vi è inoltre un altro episodio in cui il Signore vince, non con tanti, ma con pochi, è quello raccontato nel libro dei Giudici:

«Ierub-Baal dunque, cioè Gedeone, con tutta la gente che era con lui, alzatosi di buon mattino, si accampò alla fonte Carod. Il campo di Madian era al nord, verso la collina di More, nella pianura.

Il Signore disse a Gedeone. “La gente che è con te è troppo numerosa, perché io metta Madian nelle tue mani; Israele potrebbe vantarsi dinanzi a me e dire: La mia mano mi ha salvato. Ora annunzia davanti a tutto il popolo: Chiunque ha paura e trema, torni indietro”. Gedeone li mise così alla prova. Tornarono indietro ventiduemila» (Giudici 7,1-3).

Nel Movimento in questi anni, chi ha avuto paura, è tornato indietro. Paura, perché ha trovato difficoltà; paura, perché ha ascoltato critiche, paura, perché ha trovato indifferenza o incomprensione da parte di alcuni Vescovi; paura, perché è stato criticato da qualche teologo; paura, per tanti altri motivi. Molti sono tornati indietro.

Ma è un disegno della Madonna di averli fatti tornare indietro. Qui deve apparire chiaro che la vittoria è solo sua. Neppure noi come Movimento, benché chiamati a fare parte della sua schiera, dobbiamo in qualche modo onorarci per la vittoria. La vittoria è solo sua! E vuole dimostrare che è sua.

«Tornarono indietro ventiduemila».

Potrebbero essere anche 40 000 del Movimento. Non importa, non importa.

«Ne rimasero diecimila. Il Signore disse a Gedeone: “La gente con te è ancora troppo numerosa”» (Giudici 7,3-4). Diecimila sono troppi: direbbero che sono loro, che non è Dio a salvare Israele. Allora li mise alla prova:

«Falli scendere all’acqua e te li metterò alla prova. Quanti lambiranno l’acqua con la lingua, come la lambisce il cane, li porrai da una parte; porrai da un’altra quanti, per bere, si metteranno in ginocchio. Il numero di coloro che lambirono l’acqua portandose-la alla bocca con la mano fu di trecento uomini. Allora il Signore disse a Gedeone: “Con questi trecento uomini che hanno lambito l’acqua, io vi salverò”» (Guidici 7,4-7).

Sapete come è avvenuta la vittoria? Gedeone divide questi trecento in tre schiere da cento. Egli consegna a tutti trombe, brocche e bastone. Al mio ordine voi batterete con il bastone le brocche e vi metterete ad urlare, urlare, urlare... Fanno così, escono i Madianiti spaventati, si mettono uno contro l’altro, e si uccidono tutti. E i trecento hanno vinto senza nessun’arma, senza combattere. I Madianiti si sono uccisi per la paura della loro voce.

C - La vittoria con la voce dei lattanti

Guardate che questi episodi del Vecchio Testamento illuminano chiaramente quello che la Madonna sta facendo adesso.

Il Vangelo dice: *«Ti ringrazio, Padre, perché hai nascosto queste cose ai sapienti ed intelligenti e le hai rivelate ai piccoli»* (Mt 11,25); e nel Salmo: *«Con la bocca dei bambini e dei lattanti af-*

fermi la tua potenza contro i tuoi avversari, per ridurre al silenzio nemici e ribelli» (Sal 8,3).

Una volta in una meditazione, io dicevo che la Madonna anche a noi ci fa fare la prova, come Gedeone: non la prova dell'acqua, ma la prova del latte. Quei bambini che vogliono prendere il biberon e la bottiglia e bere il latte da soli, la Madonna dice: «Da parte, sono già un po' troppo grandi, sono cresciuti un po' troppo. Quelli che lo prendono dal mio seno, questi li tengo, perché hanno quella piccolezza che piace al mio Cuore e con cui io potrò agire».

Allora noi cominciamo a riflettere: che modo hanno di parlare i lattanti? Non sanno parlare. Ma Lei dice: con la voce dei lattanti. Quale è la loro voce? È una voce di pianto che esprime (le mamme sanno capire) il bisogno di cibo o il bisogno di sonno. Quando i bambini sono lattanti, si esprimono così. La loro voce è quella che chiede cibo o che domanda il sonno.

Con la voce dei bambini e dei lattanti: vuole dire con una voce delle persone, che non sanno parlare, che sanno quasi solo piangere, invocando Dio, il Papà, e invocando la Mamma. E la Mamma attende proprio questa voce di pianto che è di invocazione e di implorazione al Padre Celeste e a Lei, attende solo questa voce per incominciare ad attuare la sua vittoria.

Comprendete... noi dobbiamo essere piccoli così.

Perché questa nostra invocazione al Padre e alla Madre è una voce che si depone in loro e che fa nostra la loro stessa preghiera. Ecco perché nel "libro azzurro" è scritto: «*Quando io li sentirò piangere come bambini, interverrò in maniera terribile e vittoriosa*» (23. febbraio. 1974). È il pianto e l'invocazione dei quei bambini che non sanno parlare, ma che pongono la loro voce in quella di Gesù e in quella della Madre.

Ecco, perché la Madonna c'invita a pregare con Lei, insieme a Lei. E la preghiera fatta con Lei è il santo Rosario. «*È una preghiera che voi fate con Me, Io prego con voi, Io mi unisco alla vostra preghiera*». È una preghiera fatta insieme, in cui la voce dei piccoli è unita alla voce della Madre. Ed è questa potenza della voce materna

di Maria, unita a quella dei suoi piccoli, che ottiene la vittoria: così potente da vincere e schiacciare la potenza dei giganti, che oggi sono diventati veramente forti, soprattutto quelli inseriti nella schiera diabolica ma fortissima che è la massoneria.

D - L'arma vittoriosa del Rosario

Ora capite perché, vedendo che noi entriamo nel cuore della prova – con quanti segni il Signore ce lo fa capire - all'inizio di un millennio in cui esplose in tante parti del mondo il terrorismo, che porta a nuove situazioni di sangue e di violenza, in cui le difficoltà che l'orizzonte mondiale presenta, ci inducono a pensare che se non c'è l'intervento dall'Alto, non potremo cambiare quello che ci attende e sperare in un futuro meno oscuro, nei tempi in cui la stessa cristianità minaccia di soccombere, il Papa istituisce un Anno del Rosario e invita tutta la Chiesa a pregare con Maria, affinché possiamo essere liberati dai pericoli gravissimi che incombono sopra di noi in questi tempi.

«Raccogliete attorno a voi Religiosi e fedeli in Cenacoli di incessante e fervorosa preghiera fatta con Me.

Vi domando, soprattutto ora, di pregare con fervore e con gioia per mezzo del Santo Rosario. Esso è l'arma che oggi dovete usare per combattere e per vincere questa sanguinosa battaglia» (1. maggio. 1983).

Come è possibile in una battaglia, in cui i piccoli bambini si mettono contro i giganti e non usare l'arma? Si è sconfitti in partenza. Davide: «Tu vieni nella potenza della tua armatura, io vengo nel nome del Signore con una fionda».

I giganti vengono con tutta la loro potenza, guidati da Satana stesso, con tutti gli spiriti maligni... Catherina Emmerich, una mistica tedesca del secolo XVIII, ha visto che 50 anni prima del 2000, l'inferno si svuotava, perché Satana e tutti i diavoli venivano in questo mondo per costruire il regno del male. Vedete quindi come la lotta è soprattutto a livello di spiriti: Angeli e Spiriti celesti contro

Satana e i demoni. Noi siamo coinvolti in una lotta che ci supera immensamente. Di fronte alla potenza di tutti questi, cosa possiamo fare noi?

La Madonna ci dà l'arma, perché anche noi dobbiamo avere l'arma. E l'arma che ci dà è il santo Rosario: l'arma da usare per vincere la potenza del male. *«Il Rosario è l'arma che oggi dovete usare per combattere e per vincere questa sanguinosa battaglia»*. Ecco, perché l'Anno del Rosario.

«Il Rosario è la catena d'oro che vi lega al mio Cuore» (1. maggio. 1983). È una catena che resiste sempre.

C'era un sacerdote che aveva fatto la consacrazione al Cuore Immacolato. E poi da anni si è allontanato dal sacerdozio, vivendo una vita cattiva. In una visione un'anima ha visto che questo sacerdote si trovava nel profondo di un oceano, ed era perduto. Però da dove si trovava c'era come un piccolo filo che lo legava al Cuore Immacolato di Maria. Questo piccolo filo era la consacrazione che aveva fatto al suo Cuore Immacolato. La Madonna faceva capire che con quel piccolo filo Lei l'avrebbe tirato su, da dove si trovava, e l'avrebbe portato alla salvezza.

«Il Rosario è il parafulmine che allontana da voi e dalla persone che vi sono care il fuoco del castigo; è il mezzo sicuro per avermi sempre a voi vicina» (1. maggio. 1983).

Dunque, capite l'importanza di questo Anno per noi, di questa Lettera Apostolica sul Rosario, nel momento in cui si entra in una battaglia, che appare di sicura vittoria per i grandi giganti che dominano questa terra. Entriamo in questa battaglia, la Madonna ci offre questa arma, vuole essere con noi. È il parafulmine che vi difende dal fuoco del castigo. Ecco, il terzo segreto di Fatima: l'angelo con la spada di fuoco sta incendiando il mondo. La Madonna trattiene questo fuoco con le sue mani. Il parafulmine, che ci difenderà, è la mano della nostra Mamma celeste.

Però entrando ora nel momento più forte di questa battaglia, il Papa illuminato dallo Spirito Santo, proclama l'Anno del Rosario e scrive la lettera apostolica sul Rosario.

Qui devo dirvi alcune cose.

Naturalmente io non posso condividere l'opinione del nostro carissimo Padre americano, quando ha detto che il Papa ha letto i messaggi del Libro azzurro ed essi l'hanno ispirato a fare la lettera Apostolica sul Rosario e quella sull'Eucaristia. Non possiamo pensare così, assolutamente no.

Potrebbe darsi che il Papa abbia letto il libro, come potrebbe darsi che non l'abbia letto. Però c'è una cosa che colpisce: nella lettera e nell'Enciclica ci sono punti identici, talvolta espressi quasi con le stesse parole, su quanto è scritto nel libro e su quanto il Papa scrive.

Se l'ha letto, potrebbe darsi che si è ispirato in qualche cosa; se non l'ha letto, vuole dire che la Mamma Celeste ha manifestato al Papa con cui ha un particolare e specialissimo rapporto, quanto qui ha manifestato nel Libro. Non ci sono altre spiegazioni.

Per noi ciò è un motivo di gioia. È un fatto che indica che la Chiesa ci approva tacitamente. Noi siamo talmente dentro il cuore della Chiesa, che quando vediamo che il Magistero fa alcuni documenti, questi documenti sono profondamente già inseriti nel Libro dei messaggi del nostro Movimento.

Qui cito tre punti, ma ve ne sono molti altri. Per esempio, la Madonna dice: Col Rosario voi potete influire sugli avvenimenti nazionali ed internazionali. Il Papa nella sua lettera Apostolica dice la medesima cosa.

Il Papa dice che il Rosario è richiesto dalla Madonna.

«La preghiera che Io prediligo è il Santo Rosario. Per questo nelle mie numerose apparizioni, Io invito sempre a recitarlo, mi unisco a coloro che lo dicono lo domando a tutti con ansia e preoccupazione materna» (7. ottobre.1983).

Queste parole si trovano nel "Rosarium Viriginis Mariae", 7: «Sono note le svariate circostanze, tra il IX e il XX secolo, nelle quali la Madre di Cristo ha fatto in qualche modo sentire la sua presenza e la sua voce per esortare il Popolo di Dio a questa forma di orazione contemplativa. Desidero in particolare ricordare, per

l'incisiva influenza che conservano nella vita dei cristiani e per l'autorevole riconoscimento avuto dalla Chiesa, le apparizioni di Lourdes e di Fatima, i cui rispettivi santuari sono meta di numerosi pellegrini, in cerca di sollievo e di speranza».

Il secondo punto di coincidenza: il Rosario è una preghiera semplice e profonda.

«Il Rosario nella sua semplicità e profondità, rimane, anche in questo terzo Millennio appena iniziato, una preghiera di grande significato, destinata a portare frutti di santità. (...) Il Rosario è la mia preghiera prediletta. Preghiera meravigliosa! Meravigliosa nella sua semplicità e nella sua profondità».(Rosarium Virginis Mariae 1-2)

«Perché il Rosario è così efficace? Perché è una preghiera semplice, umile e vi forma spiritualmente alla piccolezza, alla mansuetudine, alla semplicità di cuore.

Oggi Satana riesce a conquistare ogni cosa con lo spirito di superbia e di ribellione a Dio e ha terrore di coloro che seguono la vostra Mamma Celeste sulla strada della piccolezza e dell'umiltà. Mentre questa preghiera è disprezzata dai grandi e dai superbi, essa viene recitata, con tanto amore e tanta gioia, dai miei piccoli: dai poveri, dai bambini, dagli umili, dai sofferenti, dai moltissimi fedeli che hanno accolto il mio invito.

La superbia di Satana sarà ancora vinta dall'umiltà dei piccoli e il Dragone rosso si sentirà definitivamente umiliato e sconfitto, quando Io lo legherò non servendomi di una grossa catena, ma di una fragilissima corda: quella del Santo Rosario» (7. ottobre.1983).

Il Rosario è una preghiera cristologica.

Il Papa dice nel "Rosarium Virginis Mariae", 3: «Recitare il Rosario non è altro che contemplare con Maria il volto di Cristo».

Giovanni Paolo II, (Angelus 27 ottobre 2002): *«Il modello insuperabile di contemplazione cristiana è la Vergine Maria. Dal concepimento fino alla risurrezione e ascensione al Cielo di Gesù, la Madre ha tenuto fisso sul Figlio divino lo sguardo del suo Cuore Immacolato: sguardo stupito, sguardo penetrante, sguardo addolorato, sguardo radioso. È questo sguardo mariano, pieno di fede*

e d'amore, che il singolo cristiano e la comunità ecclesiale fanno proprio quando recitano il Rosario».

«Con la contemplazione dei suoi misteri, venite a comprendere il disegno di Gesù che si delinea in tutta la sua vita, dall'Incarnazione al compimento della sua Pasqua gloriosa, e così penetrate sempre più nel mistero della Redenzione. Ed entrate a comprendere questo mistero di amore, attraverso la vostra Mamma Celeste, passando per la via del suo Cuore, per giungere a possedere l'immenso tesoro della divina ed ardente carità del Cuore di Cristo» (7. ottobre. 1983).

Oggi noi celebriamo la festa del Cuore di Gesù. La via per penetrare sempre più nel mistero di Cristo è il Cuore Immacolato di Maria. Passando da lì, arriviamo non solo a vedere, ma a possedere il tesoro della divina e ardente carità del Cuore di Gesù.

Fratelli carissimi, ecco perché la Madonna, la Donna vestita di sole, va alla ricerca di coloro che hanno avuto dal Padre il privilegio di essere piccoli.

Il Santo Padre dice: «Ti benedico, Padre, perché hai nascosto queste cose ai sapienti ed intelligenti e le hai rivelate ai piccoli» (Mt 11,25). Non meravigliatevi, se ci sono nella Chiesa tanti ecclesiastici, tanti teologi, tanti fedeli che non capiscono nulla del Movimento. Non dovete scoraggiarvi. Gesù con le sopraddette parole loda il Padre per i suoi disegni. «Così è piaciuto a Te». Cosa Ti è piaciuto? Ti è piaciuto di aprire il Regno ai piccoli.

Ecco, col Movimento Sacerdotale Mariano la Madonna forma la schiera dei suoi piccoli e li prova. Permette le tentazioni di ogni genere, le incomprensioni da ogni parte, talvolta permette persino le emarginazioni più umilianti e dolorose. Lei le permette, affinché diventate quei piccoli bambini, così piccoli, da essere dei lattanti... Perché con la voce dei piccoli e «*dei lattanti affermi la tua potenza contro i tuoi avversari, per ridurre al silenzio nemici e ribelli*» (Sal 8,3).

I lattanti che sanno solo piangere, invocando il Papà e la Mamma, lattanti che sanno solo ripetere le parole del Papà e della Madonna.

Questa preghiera è il Rosario. Fatta con Lei, questa preghiera diventa sicuramente l'arma della vittoria, che sconfiggerà Satana, e

vincerà tutti i giganti nel male. Tutti quelli che ora appaiono grandi nel male, sì, anche la potente schiera della massoneria, che oggi è entrata all'interno della Chiesa, che in maniera invisibile la "domina" e che diffonde l'apostasia al suo interno, sarà vinta dalla voce dei bambini e dei lattanti, dalla preghiera fatta con Maria, sarà vinta dal santo Rosario. Ecco le ragioni dell'Anno del Rosario.

E - I Cenacoli del Movimento Sacerdotale Mariano

Voglio terminare con un messaggio in cui si dice come col Rosario noi dobbiamo bastonare Satana. Qui io mi ricordo di un episodio che mi è capitato nei primi anni del Movimento, quando andavo tutto pauroso per le strade del mondo. Cominciavo ad uscire nelle nazioni dell'Europa, allora non avevo ancora iniziato ad andare in altri continenti.

Ero andato in Jugoslavia, quando essa era tutta comunista. E lì una volta camminavo sulla strada e mi vedo avanti il demonio sotto forma di un cane, di un orso tutto nero e tremendo: ero paralizzato dalla paura, non potevo andare avanti. Allora mi è venuto spontaneo di fare così: avevo in tasca il Rosario, prendo la corona e comincio a picchiarlo sulla testa. Ora vedo una cosa strana: questi animali, quanto più voi cercate di colpirli, tanto più loro vi assalgono. Provate ad andare contro un cane feroce anche con la corona del Rosario! Questo invece, picchiandolo, andava indietro. Vedendo che andava indietro, io lo picchiavo con più forza. E vedevo che oltre ad andare indietro, diventava più piccolo. Io picchiavo con più gusto ed era diventato piccolo come un pallone. Gli facevo così male perché dagli occhi scendevano delle lacrime... Allora gli ho dato un calcio e sono andato avanti.

«La catena, con cui il grande Drago deve essere legato, è formata dalla preghiera fatta con Me e per mezzo di Me.

Questa preghiera è quella del Santo Rosario.

Una catena infatti ha il compito prima di limitare l'azione, poi di imprigionare ed infine di rendere vana ogni attività di colui che viene con essa legato». (17 ottobre 1992)

Se uno va in giro a rubare e voi lo incatenate, quello non può più andare in giro a rubare. Se uno è incatenato, non è più libero nei suoi movimenti. È limitato nei suoi movimenti, è impossibilitato ad agire poi si mette in prigione, dove lui deve stare. E non può scappare, perché è incatenato.

«La catena del Santo Rosario ha anzitutto il compito di limitare l'azione del mio Avversario.

Ogni Rosario, che voi recitate con Me, ha come effetto di restringere l'azione del Maligno, di sottrarre le anime dal suo malefico influsso e di dare maggiore forza alla espansione del bene nella vita di tanti miei figli.

La catena del Santo Rosario ha anche effetto di imprigionare Satana, cioè di rendere impotente la sua azione e di diminuire ed indebolire sempre di più la forza del suo diabolico potere.

Per questo ogni Rosario recitato bene è un duro colpo dato alla potenza del male, è una parte del suo regno che viene demolita.

La catena del Rosario ottiene infine il risultato di rendere Satana completamente inoffensivo.

Il suo grande potere viene distrutto. (7 ottobre 1992).

Cosa fate schiere dei giganti? Giganti inattivi! Giganti paralizzanti! Giganti stupidi! Satana è reso così completamente inoffensivo!

«Tutti gli spiriti maligni sono cacciati dentro lo stagno di fuoco e di zolfo, viene da Me chiusa la porta con la chiave della Potenza di Cristo, e così non potranno più uscire nel mondo per nuocere alle anime.

Comprendete ora, miei figli prediletti perché, in questi tempi ultimi della battaglia fra Me, Donna vestita di sole, ed il grande Drago, Io vi domando di moltiplicare ovunque i Cenacoli di preghiera, con la recita del santo Rosario, la meditazione della mia parola e la vostra consacrazione al mio Cuore Immacolato»; (7 ottobre 1992)

Gli schiaccierai la testa, mentre insidierà il tuo calcagno (cfr. Gn 3,15);

Il calcagno siamo noi, perché siamo i piccoli figli di Maria, che

lui insidia; ma proprio con questo calcagno Lei gli schiaccerà la testa,

Con essi (con questi Cenacoli) date alla Mamma Celeste la possibilità d'intervenire e legare Satana perché possa adempiere così alla missione di schiacciargli la testa cioè di sconfiggerlo per sempre, chiudendolo dentro il suo abisso di fuoco e di zolfo.

L'umile e fragile corda del santo Rosario forma la forte catena con cui renderò mio prigioniero il tenebroso dominatore del mondo, il nemico di Dio e dei suoi servi fedeli.

Così ancora una volta la superbia di Satana verrà vinta dalla potenza dei piccoli, degli umili, dei poveri". (7 ottobre 1992).

Allora io concludo con le ultime parole del Papa nell'omelia fatta per la beatificazione dei pastorelli a Fatima il 13 maggio 2000:

«Ti benedico, Padre, perché hai nascoste queste cose ai sapienti ed intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Ti benedico, o Padre, per tutti i tuoi piccoli, a cominciare dalla Vergine Maria, l'umile tua serva, e fino ai pastorelli Francesco e Giacinta". (13 maggio 2000)

Ti benedico, o Padre, per tutti voi se, con l'aiuto di questa settimana di Esercizi Spirituali fatti in forma di Cenacolo, siete riusciti a diventare veramente i piccoli bambini di Maria.

Allora possiamo cantarlo, assieme agli angeli e ai santi del Paradiso, assieme ai fratelli e alle sorelle che si purificano nel Purgatorio, assieme alla Chiesa pellegrina, sofferente e crocifissa, possiamo cantarlo questo inno della nostra vittoria:

«Con la bocca dei bambini e dei lattanti affermi la tua potenza contro tutti i tuoi avversari, per ridurre al silenzio nemici e ribelli» (Sal 8,3).

Sia lodato Gesù Cristo!

Quarta meditazione: 4 luglio 2003

**LA VITTORIA NEL TRIONFO
DELLA DIVINA MISERICORDIA**

(I sacerdoti del Movimento Sacerdotale Mariano)

A - Vi farò amare tanto la Chiesa.

B - Voglio manifestarmi attraverso di voi.

C - Dove nasce il cuore sacerdotale.

D - I Giovanni di Gesù eucaristico.

E - Il giudizio sull'Amore.

Sia lodato Gesù Cristo!

Fratelli sacerdoti, nella serenità e nella pace siamo arrivati alla fine del Cenacolo, siamo giunti all'ultima meditazione.

Io vi avevo avvertito di viverlo nella serenità. E penso che l'abbiamo fatto in una grande pace, per accogliere i doni che lo Spirito Santo avrebbe dato a ciascuno, confermandoci nella nostra vocazione.

Siamo arrivati all'ultima meditazione proprio nel primo venerdì del mese, dedicato all'adorazione e alla riparazione al Cuore di Gesù, quasi nella stessa ora in cui sul Golgota questo Cuore veniva aperto dalla lancia del soldato. E da questo Cuore scendeva sangue e acqua, simboli dei sacramenti della Chiesa. Guardiamo a Colui che hanno trafitto! (cfr. Gv 19,37). Guardiamo oggi al Cuore trafitto e misericordioso di Gesù, per essere trasformati dal suo divino amore. Abbiamo bisogno di essere trasformati dall'Amore.

Siamo alla fine degli Esercizi spirituali fatti in forma di Cenacolo e vorrei chiedere a ciascuno di voi: avete fatto i propositi? Io penso di sì. Ciascuno di voi ha cercato di vedere i propri difetti, ha

fatto il proposito di correggerli. E poi ci si accorge che ogni anno ce li ritroviamo ancora con noi come gli amici più cari che non ci vogliono mai lasciare. Allora io penso accanto a questi difetti che nonostante la nostra buona volontà, difficilmente riusciamo a correggere, io vorrei che facessimo tutti un solo proposito: lasciarsi prendere fra le braccia di Maria come bambini di due mesi e che Lei stringa dentro il rifugio del suo Cuore Immacolato. Questo è quello che conta, questo è quello che Lei vuole.

Terminava il nostro carissimo Padre Michele le sue due meditazioni proprio alla vigilia di essere colpito da una grave malattia con queste parole: *«Sarete forse mai perfetti, ma sarete sempre tutti miei»*.

Il proposito è di essere tutti suoi, di dare a Lei la gioia di raccoglierci nel suo Cuore Immacolato.

Abbiamo visto, soprattutto attraverso le meditazioni di don Ivan, in che stato si trova la Chiesa, in che stato si trova l'umanità. L'umanità è giunta a un tale stato di degradazione, che da sola ormai non può più rialzarsi, se una grande misericordia non la solleva.

Se vi ricordate nelle mie prime due meditazioni, io dicevo che la Madonna ci vuole piccoli per prepararci alla sua vittoria, ma che la vittoria del suo Cuore Immacolato coinciderà con il più grande trionfo della divina Misericordia o dell'Amore misericordioso di Gesù. E questo Amore misericordioso deve trionfare attraverso di noi.

A - Vi farò amare tanto la Chiesa

Per questo la Madonna vuole anzitutto formare in noi un **cuore sacerdotale**. È nel cuore che Lei ci forma. Non è a livello di carattere, a livello psicologico. Lei ci vuole formare nel cuore, perché possiamo avere in noi lo stesso Cuore di Gesù: mite, umile, misericordioso.

Ebbene, io oggi chiedo proprio al Cuore di Gesù questa grazia: che formi il nostro cuore simile al suo, che ci formi nel cuore, che

ci trasformi nel cuore, perché possiamo accostarci alla umanità di oggi e alla Chiesa di oggi con la divina misericordia del Cuore di Gesù. Solo così, fratelli sacerdoti, noi possiamo diventare espressione dell'amore, che il Cuore di Gesù oggi ha verso la Chiesa e verso l'umanità.

Cerchiamo di vedere la Chiesa come oggi la vede il Cuore di Gesù.

«Partecipate alle sofferenze della Chiesa che vive l'ora del suo più grande abbandono. Come è ammalata questa mia amatissima Figlia!

Portate nel cuore le sofferenze di Gesù e mie per lo stato di agonia, in cui versa la Chiesa ormai in ogni parte del mondo» (26. luglio. 1983).

Prima di tutto la Madonna forma in noi un cuore misericordioso che porta dentro di sé le sofferenze della Chiesa. C'è una differenza fra chi le vede, le riconosce, magari le combatte e chi le porta dentro di sé.

Il primo atteggiamento del nostro cuore, che è un cuore sacerdotale, è di portare dentro di noi le sofferenze della Chiesa. E quali sono?

«Si insegna l'errore e lo si diffonde sotto forme ambigue di nuove interpretazioni culturali delle verità» (26 luglio 1983).

Certo, noi dobbiamo proclamare con forza le verità, ma col cuore di chi soffre profondamente, perché vede come l'apostasia si diffonde sempre di più all'interno della Chiesa, Corpo mistico di Gesù.

«Si accoglie lo spirito del mondo che si espande col suo malefico influsso e porta tante anime a scegliere, a giustificare ed a vivere nel peccato» (26. luglio 1983).

Il peccato viene accolto, il peccato è giustificato, il peccato non è più confessato: questo è oggi il grande male della Chiesa. Noi dobbiamo avere l'urgenza per la salvezza della anime, come ci è stato detto e sentire la sofferenza, la stessa che la Madonna ha manifestato a Fatima, per molte anime che si perdono e che vanno all'Inferno perché non c'è chi prega per loro.

«La mancanza di fede dilaga, (...) l'apostasia si diffonde all'interno della Chiesa che langue, (non è un modo di dire, è una realtà), tradita persino da alcuni suoi Vescovi, abbandonata da molti suoi preti, disertata da tanti suoi figli e violata in maniera sempre più grande dal mio Avversario» (26. agosto 1983).

Di fronte a una così dolorosa situazione, il nostro Movimento non è mai chiamato a reagire con la critica, con il giudizio e tanto meno con la condanna. Esso non condivide, anzi rifiuta il metodo oggi seguito da molti che pubblicamente, anche attraverso la stampa, criticano in maniera acerba e cattiva la nostra santa Madre Chiesa. Essa è sempre Madre, la dobbiamo amare, perché è Madre!

La dobbiamo amare di più in questi tempi, perché è una Madre che soffre e, dunque, deve essere amata di più da tutti i suoi figli. L'aiuto che noi dobbiamo dare alla Chiesa come Movimento è quello di un amore filiale e misericordioso.

«Vi farò amare tanto la Chiesa. Oggi la Chiesa attraversa momenti di grandi sofferenze, perché dai suoi figli è amata sempre di meno. Da tanti si vuole rinnovarla e purificarla solo con la critica, con attacchi violenti alla sua istituzione. Nulla si rinnova e purifica senza amore» (9. novembre 1975).

Fratelli sacerdoti, il primo proposito che dobbiamo fare: amare con il Cuore di Gesù la Chiesa, nostra santa Madre! E pertanto che questo nostro cuore sia carico della stessa sofferenza che riempie oggi il Cuore Immacolato di Maria.

«Così ancora Io trovo la Chiesa, mistico corpo di Gesù Crocifisso. Anch'essa sale il Calvario, portando una croce pesante; anch'essa conosce l'ora di tanto abbandono e del tradimento; pure essa ha il suo corpo martoriato dai flagelli dei peccati che la feriscono, e dei sacrilegi che le aprono piaghe profonde... (...)

È così che Io trovo mia Figlia. Le sono vicina nell'ora dolorosa del suo "venerdì santo". Con Giovanni, che rivive in tutti i miei figli prediletti, consacrati al mio Cuore Immacolato, assieme vogliamo aiutarla in questa sua agonia.

Baciamo le sue mani ancora trafitte; cospargiamo di amore il suo corpo ancora spogliato; versiamo balsamo sulle numerose fe-

rite; circondiamo di preghiera e di speranza i momenti cruenti della sua crocifissione» (9. aprile 1982).

Fratelli sacerdoti, uscendo da questo Cenacolo lo Spirito Santo ci deve concedere questo dono: di amare col Cuore umile, mite e misericordioso di Gesù la nostra santa Madre Chiesa.

B - Voglio manifestarmi attraverso di voi

Col Cuore di Gesù apriamoci a guardare l'umanità e portiamo nel cuore le sofferenze di tutta l'umanità. Solo così il nostro cuore può cominciare a dilatarsi. Abbiamo un cuore troppo piccolo, deve dilatarsi: essere dilatato dall'amore del Cuore di Gesù, per portare dentro di noi anche tutte le sofferenze dell'umanità.

«Sentite nel cuore la ferita profonda, che mi è causata da milioni di bambini uccisi nel seno delle loro madri; dal peccato che dilaga e seduce le anime; dall'immoralità che corrompe le coscienze come un terribile cancro; dal disorientamento dei giovani vittime del vizio, della droga e della violenza; dallo sfacelo di tanti focolari domestici» (26. luglio 1983).

L'impegno del Movimento Sacerdotale Mariano è quello di partecipare alla grande sofferenza del mondo, di farla nostra, di sentirne tutto il peso e di racchiuderla nel Cuore Immacolato di Maria, perché venga da Lei offerta al Signore, come un immenso grido che invoca sull'umanità la rugiada della divina misericordia.

C'è una sintonia bellissima con quanto il Papa dice:

«Quanto più la coscienza umana, soccombendo alla secolarizzazione, perde il senso del significato stesso della parola "misericordia", quanto più, allontanandosi da Dio, si distanzia dal mistero della misericordia, tanto più la Chiesa ha il diritto e il dovere di far appello al Dio della misericordia CON FORTI GRIDA (cfr. Eb 5,7).

Queste "forti grida" debbono essere proprie della Chiesa dei nostri tempi, rivolte a Dio per implorare la sua misericordia. (...)

È, dunque, necessario che tutto quanto ho detto nel presente

documento sulla misericordia si trasformi in un'ardente preghiera: si trasformi di continuo in un grido che implori la misericordia secondo le necessità dell'uomo nel mondo contemporaneo» (Enciclica Dives in misericordia, 15).

E possiamo portare dentro di noi questa misericordia, se ci lasciamo formare da Maria, Madre della misericordia. Perché, Lei possa, attraverso di noi, portare la sua materna misericordia a tutti i suoi figli.

Allora si capisce in definitiva perché la Madonna ci chiede di consacrarci a Lei, ci chiede di vivere nel suo Cuore Immacolato, perché vuole comunicarci tutto il suo amore materno e vuole agire, per mezzo di noi e diffondere la sua misericordia su tutti. Solo in funzione di questo ci chiede con tanta insistenza la consacrazione al suo Cuore Immacolato.

E qui vi sono alcuni passi nei messaggi che sono splendidi.

«Sono discesa dal Cielo per manifestarmi, attraverso di voi, su tutte le strade del mondo: su quelle percorse dai poveri e dai disperati, su quelle dolorose dei peccatori e dei lontani, su quelle degli ammalati, degli agonizzanti e dei moribondi» (13. maggio 1981).

«È giunto il tempo in cui voglio vivere in voi e manifestarmi attraverso di voi a tutti» (1. luglio 1981).

Fratelli sacerdoti, ieri mi diceva Padre Giovanni che molti di voi, appena l'hanno visto, sono corsi a chiedergli: è vero questo messaggio, è vero questo veggente...? E Padre Giovanni mi diceva: cerca un po' di portare i tuoi preti ad un equilibrio interiore.

Ma che bisogno abbiamo di correre dietro a tanti veggenti? Fratelli sacerdoti, è giunto il tempo in cui la Madonna, vuole vivere in voi e manifestarsi a tutti, non con le apparizioni, ma attraverso di voi.

La Madonna vuole che tutti voi siate i veggenti di Maria. Per questo vi ha chiamati a consacrarvi al suo Cuore Immacolato. Però non nel senso che voi vedete la Madonna con i vostri occhi, ma nel senso che la Madonna guarda attraverso di voi. Non la vedete, Lei

vede attraverso di voi. Chi vede voi, deve vedere Lei.

Ecco, come dovete uscire da questo Cenacolo; ecco perché vi ha chiamati da tutti i continenti. Che gusto ha la Madonna a farvi spendere tanti soldi e farvi percorrere migliaia di chilometri? Che gusto ha?

«Voglio amare con il vostro cuore, guardare con i vostri occhi, consolare e incoraggiare con le vostre labbra, aiutare con le vostre mani, camminare con i vostri piedi, seguire le vostre orme insanguinate e soffrire con il vostro corpo crocifisso» (1. luglio 1981).

Forse è un segno che P. Michele, dopo la sua meditazione, è stato colpito? È forse un segno che saremo chiamati anche noi a diventare sempre più vittime, immolate sull'altare del Cuore Immacolato di Maria.

«Sono con voi su tutte le strade del mondo. Aiuto, con materna misericordia, i miei piccoli che si trovano in maggiore necessità: salvo che è perduto, risano chi è ammalato, consolo chi è afflitto, incoraggio chi è sfiduciato, rialzo chi è caduto, ritrovo chi si è smarrito» (3. settembre 1983).

La Madonna manifestandosi in voi, può effondere la sua materna misericordia su tutti i suoi figli. Ecco, perché il Signore ha affidato a noi la sua Madre e vuole che noi entriamo nel suo Cuore Immacolato.

C - Dove nasce il cuore sacerdotale.

Una preghiera che Gesù ama molto, è proprio questa: « Gesù dammi il tuo Cuore, perché io possa amare la Madonna come l'ami Tu».

Fratelli sacerdoti, c'è un detto "De Maria numquam satis": non abbiate timore, a parte che non esagerate mai nell'amare Maria; però state tranquilli, perché mai riuscirete ad amare Maria come l'ama Gesù. Gesù donaci il tuo Cuore per amare, tua Madre, come l'ami tu.

Però viene anche la seconda parte:

«Mamma, dammi il tuo Cuore per amare Gesù come l'ami tu». Perché nessuno ha mai amato Gesù come l'ha amato sua Madre. Per cui il termine a cui conduce l'atto di consacrazione al Cuore Immacolato di Maria è di giungere alla purezza ed alla pienezza dell'amore a Gesù. È di giungere ad amare Gesù con la delicatezza, con la tenerezza, con la pienezza con cui l'ha amato sua Madre.

Voi comprendete come quanto più voi vi affidate a Lei, Lei vi trasforma, perché possiate sempre più amare Gesù. E questo amore a Gesù diventa un amore trasformante: vi trasforma in Lui. È qui dove nasce il cuore sacerdotale.

«Nel mio Cuore Immacolato il Figlio vi assimila per rendervi più conformi alla sua immagine e per associarvi alla sua stessa vita. In questo mio Celeste giardino avviene il prodigio della vostra trasformazione» (11. giugno 1983).

Avviene questo prodigio, sapete. Noi ci vediamo sempre gli stessi: siamo sempre quelli fisicamente. Al limite diventiamo più vecchi, ci cade qualche capello in più. Ma spiritualmente siamo trasformati, non siamo più gli stessi. C'è stata una maturazione in noi a livello di spirito. La Madonna ha compiuto in noi questa maturazione, perché ci ha portato sempre più ad amare Gesù.

Questo prodigio di trasformazione *«è anzitutto avvenuto per Me, perché, trovandomi come creta purissima e docilissima, Gesù mi ha plasmata a sua somiglianza in maniera tanto perfetta, che nessun'altra creatura può riprodurre la sua immagine, come ha fatto la vostra Mamma celeste.*

È così che da Mamma sono diventata figlia di mio Figlio; è così che sono divenuta la sua prima e perfetta discepola; è così che, mentre vi conduco a Gesù, mi posso anche mostrare a voi come modello da imitare, se volete giungere a riviverlo nella vostra esistenza. (...)

“Entrando nella porta del cielo del mio Cuore, ogni giorno vi rendo più conformi all'immagine del mio Figlio Gesù...”

Vi formo alla sua somiglianza nella mente e vi ottengo lo Spirito di Sapienza, che vi conduce a cercare e ad accogliere, a meditare e a custodire la sua divina Parola. Così potete vivere il Vangelo con la semplicità dei piccoli, con la fedeltà dei martiri e con l'eroismo dei santi.

Vi formo nel cuore e vi porto alla pienezza di amore verso Dio, perché poi possiate amare, con la sua stessa divina carità, tutti i vostri fratelli. Per questo vi rendo sempre più puri e sensibili, comprensivi e misericordiosi, miti e compassionevoli, umili e forti» (11. giugno 1983).

La Madonna dilata il nostro cuore, da cuore di pietra lo rende un cuore di carne.

«Ogni giorno Gesù entra per la Porta di questo mio Celeste giardino, per provare la grande gioia di vedersi imitato e rivissuto da tutti voi, figli miei e suoi piccoli fratelli» (11 giugno 1983).

«Salite con Me il “santo monte” del suo Cuore, per essere trasformati dal rovelo ardente della sua divina Carità. Allora il vostro cuore verrà dilatato e plasmato secondo il Suo e voi, nel mondo, sarete lo stesso palpito del Cuore di Gesù, che cerca soprattutto i più lontani e tutti vuole avvolgere con la fiamma della sua infinita misericordia.

Diventerete miti e umili di cuore, sarete veramente capaci di amare, verserete balsamo sulle piaghe profonde dei sofferenti e dei più bisognosi, darete il vostro aiuto sacerdotale soprattutto a coloro che si sono smarriti sulle strade del male e del peccato. Così, con il vostro amore, porterete un immenso numero di miei figli sulla strada della salvezza» (16. luglio 1983).

La salvezza delle anime è il compito che Gesù ci ha affidato; ma le anime si salvano così:.

«Salite con Me il “santo monte” della sua divina Umanità, perché possiate divenire riflesso della sua perenne immolazione per voi.

I suoi occhi nei vostri occhi, le sue mani nelle vostre mani, il suo Cuore nel vostro cuore, le sue sofferenze nelle vostre sofferenze, le sue piaghe nelle vostre piaghe, la sua Croce nella vostra croce.

Così voi diventate forte presenza di Gesù che, per mezzo di voi, ancora oggi può operare fortemente per condurre tutti alla salvezza» (16. luglio 1983).

D - I Giovanni di Gesù eucaristico

Il luogo, dove Maria forma il **nostro cuore sacerdotale**, è il Cuore eucaristico di Gesù. È Gesù eucaristico che forma in noi il cuore sacerdotale.

Qui, fratelli, vi invito a leggere e a vivere l'Enciclica di Giovanni Paolo II sull'Eucaristia, che è quasi una ripetizione di quanto è scritto nei messaggi eucaristici del libro che sono di una incomparabile bellezza.

«Miei prediletti e figli consacrati al mio Cuore, siate voi oggi un forte richiamo al pieno ritorno di tutta la Chiesa militante a Gesù presente nella Eucaristia.

Perché solo lì è la sorgente di acqua viva, che purificherà la sua aridità e rinnoverà il deserto in cui è ridotta; solo lì è il segreto della Vita, che aprirà per lei una seconda Pentecoste di grazia e di luce; solo lì è la fonte della sua rinnovata santità: Gesù nella Eucaristia!

Non sono i vostri piani pastorali (la Madonna non dice di non farli; fateli, vi stancheranno) e le vostre discussioni, non sono i mezzi umani in cui voi riponete fiducia e tanta sicurezza, ma è solo Gesù Eucaristico che darà a tutta la Chiesa la forza di un completo rinnovamento, che la porterà ad essere povera, evangelica, casta, spoglia di tutti gli appoggi in cui confida, santa, bella, senza macchie e senza rughe, ad imitazione della vostra Mamma Celeste» (8. agosto 1986).

“La Chiesa vive dell'Eucaristia, l'Eucaristia forma la Chiesa.”
(Ecclesia de Eucarestia 1)

E la forma sul modello di quello che Gesù ha voluto come suo Corpo mistico. E guardate come la forma bene: la porta ad essere povera, evangelica, casta, spoglia di tutti gli appoggi in cui confida, santa, bella, senza macchia e senza rughe ad imitazione della Sua Mamma celeste.

Andate davanti a Gesù Eucaristia proprio per essere i Giovanni del suo Cuore eucaristico.

«Figliolini miei, il vostro cuore si immerga completamente nel suo Cuore Eucaristico, perché possiate entrare in una personale intimità di vita con Lui.

Allora Gesù prende il vostro piccolo cuore, lo apre, lo dilata, lo riempie del Suo amore. Lui ama in voi e voi amate in Lui e così venite sempre più immersi nel vortice stupendo della sua divina e perfetta carità.

Allora come Giovanni era l'apostolo prediletto, chiamato ad avere una profonda intimità di vita con Gesù, vivente nel suo corpo umano, così voi diventate i nuovi Giovanni, chiamati ad avere una profonda intimità di vita col suo Corpo glorioso, realmente presente in stato di vittima e nascosto sotto le apparenze del Pane consacrato, che è custodito in ogni Tabernacolo della terra» (31. marzo 1988).

«Spetta ai Pastori incoraggiare, anche con la testimonianza personale, il culto eucaristico, particolarmente le esposizioni del Santissimo Sacramento, nonché la sosta adorante davanti a Cristo presente sotto le specie eucaristiche.

È bello intrattenersi con Lui, e chinati sul suo petto come il discepolo prediletto (cfr. Gv 13, 25), essere toccati dall'amore infinito del suo Cuore. Se il cristianesimo deve distinguersi, nel nostro tempo, soprattutto per l'"arte della preghiera", come non sentire un rinnovato bisogno di trattenerci a lungo, in spirituale conversazione, in adorazione silenziosa, in atteggiamento di amore, davanti a Cristo presente nel Santissimo Sacramento? Quante volte, miei fratelli e sorelle, ho fatto questa esperienza, e ne ho tratto forza, consolazione, sostegno!». (Ecclesia de Eucaristia, 25)

Poi il Papa parla della necessità dell'Eucaristia. Parla del fatto che l'Eucaristia è sempre offerta in nome della Chiesa e per l'umanità.

«Essa (la carità pastorale) "scaturisce soprattutto dal Sacrificio eucaristico, il quale risulta quindi il centro e la radice di tutta la vita del presbitero" (Concilio Vaticano II, Presbyterorum Ordinis, 14). Si capisce, dunque, quanto sia importante per la vita spirituale

del sacerdote, oltre che per il bene della Chiesa e del mondo, che egli attui la raccomandazione conciliare di celebrare quotidianamente l'Eucaristia, la quale è sempre un atto di Cristo e della sua Chiesa, anche quando non è possibile che vi assistano i fedeli» (Giovanni Paolo II, Enciclica *Ecclesia de Eucharistia*, 31).

Oggi si aggiunge la nuova abitudine, abbastanza strana, del cosiddetto “digiuno eucaristico”. Questa è un’insidia del demonio, guardate come è furbo. Prima della riforma del Concilio il digiuno eucaristico si faceva da mezzanotte fino all’ora in cui si faceva la comunione. E veniva persino rotto, bevendo un sorso d’acqua; era rigorosissimo. Adesso si sentono dei preti e anche dei Vescovi (io potrei fare il nome di un Arcivescovo e Cardinale, il quale ha introdotto presso i suoi preti di fare il “digiuno eucaristico”) che ogni tanto saltano la Messa, ogni tanto si rifiutano di celebrare. E vi dico, che ci sono tanti preti, che non la celebrano per questa falsa idea del digiuno eucaristico.

Il Papa ripete che bisogna celebrare la Messa quotidianamente.

San Beda il Venerabile (+ 735), monaco e dottore della Chiesa scrive: «Sacerdos non legitime impeditus, celebrare ommitens, quantum in se, privat Sanctam Trinitatem laude et gloria, angelos laetitia, peccatores venia, iustos subsidio et gratia, in purgatorio existentes refrigerio, Ecclesiam spirituali Christi beneficio et seipsum medicina et remedio».

(Il sacerdote, non legittimamente impedito, che omette di celebrare la Messa, per ciò stesso priva di lode e di gloria la SS. Trinità, di letizia gli angeli, di remissione i peccatori, di aiuto e di grazia i giusti, di sollievo le anime nel purgatorio, di spirituale beneficio la Chiesa e di medicina e guarigione se stesso).

Fratelli sacerdoti, celebriamo la Messa ogni giorno anche se siamo da soli. Celebriamola, viviamola, perché nell’Eucaristia Gesù realizza la nostra trasformazione e soprattutto la trasformazione del cuore, operando in noi quella che è la nostra santità sacerdotale. La santità sacerdotale si raggiunge davanti a Gesù eucaristico, ascoltando quello che ci dice, rivivendolo nella nostra vita e nel nostro ministero.

«Dovete andare davanti al Tabernacolo a cogliere il frutto della preghiera e della comunione di vita con Gesù, che si sviluppa e matura nella vostra santità.

Figli prediletti, quanto più la vostra vita si svolge tutta ai piedi del Tabernacolo, in intima unione con Gesù nell'Eucaristia, tanto più crescete nella santità.

Gesù eucaristico diventa il modello e la forma della vostra santità.

Egli vi porta alla purezza del cuore, alla umiltà scelta e desiderata, alla fiducia vissuta, all'abbandono amoroso e filiale.

Gesù eucaristico diviene la forma nuova della vostra sacerdotale santità che raggiungete per mezzo di una immolazione quotidiana e nascosta, di una continua presenza di amore verso i fratelli, di una capacità di accogliere in voi le sofferenze e le croci di tutti, di una possibilità di trasformare il male in bene e di operare profondamente perché le anime, che vi sono state affidate, siano da voi condotte alla salvezza.

Per questo vi dico: sono giunti i tempi in cui vi voglio tutti davanti al Tabernacolo, soprattutto voglio voi sacerdoti, che siete figli prediletti di una Madre, che è sempre in atto di perenne adorazione e di incessante riparazione.

Attraverso di voi, voglio che il culto eucaristico torni a rifiorire in tutta la Chiesa in maniera sempre più forte.

Deve ora cessare questa profonda crisi di pietà verso la Eucaristia, che ha contaminato tutta la Chiesa e che è stata alla radice di tanta infedeltà e della diffusione di una così vasta apostasia» (21. agosto 1987).

E - Il giudizio sull'amore

Fratelli sacerdoti, allora noi ameremo, col Cuore di Gesù e diventeremo presenza misericordiosa, perché sapremo amare. Quello che conta nella nostra vita è amare. San Giovanni della Croce ha scritto che alla sera della vita saremo giudicati sull'Amore e S. Teresa del Bambino di Gesù diceva che al termine della vita saremo giudicati sull'Amore. Non sui frutti che avremo portato, perché ricordatevi noi siamo servi inutili e da soli non riusciamo a fare

nulla. Siamo come gli apostoli che sono andati a pescare tutta la notte. Hanno lavorato senza prendere un pesce. Noi lavoriamo, non è che dormiamo, non è che siamo accusati di dormire. Si è accusati semmai di lavorare troppo. Ma se lavoriamo da soli vedrete che di pesci ne prenderemo ben pochi. “ In nomine meo”. In nome di Gesù gli apostoli vanno a pescare e la rete è piena di pesci. Fratelli sacerdoti, noi saremo giudicati sull’amore, quando appariremo davanti a Gesù dopo la nostra morte.

Io penso che se per un prete del Movimento Sacerdotale Mariano è stato così bello vivere, sarà ancora più bello morire. I frutti delle nostre fatiche apostoliche non li vediamo su questa terra, li vedremo lassù. Talvolta persone che mai abbiamo avvicinato, lontane, le troveremo in Paradiso. Ma come sono entrate: forse hanno corrotto San Pietro? No. Il vostro amore, la vostra preghiera, la vostra sofferenza le ha salvate. Gesù attraverso il vostro amore.

Quando vi presentate davanti a Lui, non abbiate paura dei difetti, delle cadute. Il demonio in questi tempi se la prende in maniera furiosa contro i preti del Movimento proprio per scoraggiarvi, e in particolare vi tenta contro la purezza e qualche volta anche vi fa cadere. Non abbiate paura delle vostre cadute. Quando comparirete, davanti a Gesù, la Misericordia di Dio verso i suoi preti sarà così grande, che vi ricoprirà completamente. Sperimenterete allora cosa vuole dire l’Amore Misericordioso di Gesù.

Gesù in quel momento vi farà una sola domanda. E Maria sarà accanto a voi, perché è Lei che vi porta davanti a Gesù che vi chiederà: «Mi hai amato? Hai amato le persone che Io ti ho affidato?».

A voi verrebbe voglia di dire di sì, ma in un attimo vedrete tutta la vostra esistenza, tutte le incorrispondenze, tutte le cadute, tutti gli atti di egoismo e così, mentre vorreste dire di sì, siete frenati dalla paura vedendo in un attimo tutta la vostra vita. Questo è il giudizio per voi.

Ma la Madonna che vi porta sulle sue braccia, dolcemente come Mamma vi dirà: «Figlio mio, ripeti ora quello che ti ho insegnato a dire in ogni momento della tua vita. Ripetilo anche adesso!» E

noi incoraggiati dalla Mamma diremo: «Sì Gesù, io ti ho amato, sì Gesù io ti amo». Allora Gesù ci prenderà per mano: «Entra nella gioia del tuo Amore, entra nella casa del tuo Signore».

E così sarà per noi il passaggio dalla terra al Cielo, dal tempo all'eternità.

Sia lodato Gesù Cristo.

finito di stampare il 7 ottobre 2004

Ristampa 28 giugno 2011

Memoria della Beata Maria Vergine del Rosario

MOVIMENTO SACERDOTALE MARIANO

via Terruggia, 14 - 20162 Milano